

terrenostre



PHOTO - Claudio Polinori

COSTANO, CAPITALE DELLA PORCHETTA

INTERVISTA AL PRESIDENTE DEL GRUPPO GIOVANILE MICHELA MIGLIOSI E AL TESORIERE ANTONIETTA MESCHINI



**Lupattelli**
gioielleria
Via Roma - Centro Storico Bastia Umbra/Pg
Tel. 075.8004557 - www.gioiellerialupattelli.it

pappa  **ciccia**
0 - 9 anni
CENTRO STORICO - BASTIA UMBRA, TEL. 075.8013448

**paolame**
www.paolamefacashmere.com

**CANTINE BETTONA**
i nostri
vini,
unica
passione
Passaggio di Bettona (PG) Tel. 075.9885048
www.cantinebettona.com

TEZENIS
centro storico bastia umbra

1/2 Notte Bianca



Comune di
Bastia Umbra

Assessorato alla Cultura ed allo Sport

in collaborazione
con

il consorzio
**Bastia Umbra
City Mall**

BASTIA UMBRA

SABATO 6 SETTEMBRE 2014

DIVERTIMENTO BUONA TAVOLA SHOPPING



Agosto 2014
 www.terrenostre.info
 E.mail: bruk22@alice.it

5

Seguici su Facebook

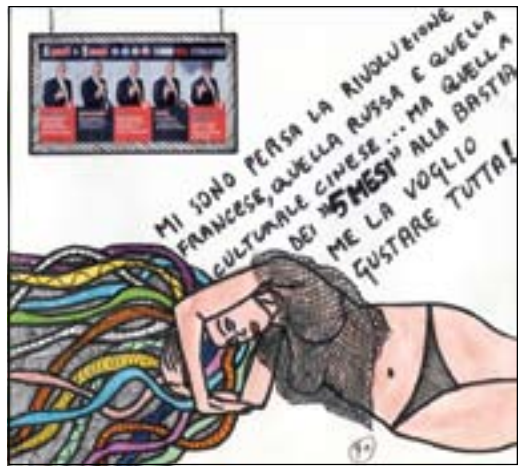
NEWS
 Latest news
VAI SU
WWW.TERRENOSTRE.INFO
 SEZIONE TV E AGGIORNATI
 CON IL NOSTRO **WEB NEWS**

Editoriale

VACANZE IN CRISI

di SILVIA MARINI

Vacanze in crisi di identità e vacanze in tempo di crisi. Oltre alle mezze stagioni anche il chiuso per ferie sembrano essere decimati. Operativi H24 per recuperare il quasi irrecuperabile, con l'ombrello in mano e l'ombrellone chiuso si vocifera che il miraggio atteso un anno intero stia sfumando senza essere mai arrivato. Assuefatti alla tristezza delle saracinesche abbassate e ai biglietti attaccati male sui vetri dei negozi chiusi riconosciamo a fatica chi parte ad Agosto da chi non tornerà più. Una malinconica mezza estate mancata, fatta di ricordi e di pensieri, di bilanci e di attese. Un equilibrio instabile in cui si ferma il mondo come ogni anno ma ogni volta con un peso maggiore sulle spalle. Allora ripartiamo da noi, dal clima "stessa spiaggia stesso mare" e, anche se superato, fingiamo di crederci, e anche se tutto intorno sembra vacillare ricominciamo a pensare che, per una volta e per farci del bene, la crisi stavolta va davvero in vacanza.



ALL'INTERNO SPECIALE
"Costano capitale della Porchetta"

PAGINA 4/5 di Francesco Brufani



STORIA

LA MORTE ATOMICA SCENDE SUL GIAPPONE

di Mario Cicogna pag. 6/7

IL COLONNELLO VALENTIN MÜLLER SALVATORE DI ASSISI NEL 1944
 di Francesco Santucci pag. 8/9

ASSISI WAR CEMETERY
 di Janet Kinrade Dethick pag. 10/11

BASTIA TRA SANTI, CAPITANI ED EROI
 di Rino Casula pag. 26/27

ATTUALITÀ

QUOTE ROSA: IL CONSIGLIO DI STATO OBBLIGA RICCI A METTERE 2 DONNE IN GIUNTA
 A pag. 13

INAUGURATO IL NUOVO PALAEVENTI A S. MARIA DEGLI ANGELI
 di Cristiana Costantini pag. 14/15

CULTURA

RI@MBIENTIAMOCI, tango, espressionismo & astrazione. EVENTI NEL TERRITORIO
 di Giorgio Croce pag. 16/17

FEDE E SCIENZA A CONFRONTO TRA DOGMI, LABORATORI, AMBIENTE E SOLIDARIETÀ
 Al convegno di Assisi presente Francesco Celani candidato al Premio Nobel per la Pace 2014
 di Cristiana Costantini pag. 18

I GIOCHI DI UNA VOLTA 2
 Quando c'erano una volta i giochi all'aria aperta
 di Alessandro Cianetti pag. 32/33

QUANDO LA CITTÀ È AMICA DEI BAMBINI
 Dal Festival della Scuola un esempio da imitare
 di Federica Moretti pag. 24

INTERVISTE

BASTIA UMBRA - INTERVISTA ALL'ASSESSORE ALLA CULTURA CLAUDIA LUCIA
 Dal Cadore con freschezza
 di Francesco Brufani pag. 22

BASTIA UMBRA INTERVISTA AL CONSIGLIERE DEL M5STELLE MARCELLO ROSIGNOLI
 Da via Firenze con spontaneità
 di Francesco Brufani pag. 23

ECONOMIA

CNA BASTIA UMBRA
 Presa di coscienza, cambiamento, innovazione: le tappe per tornare a crescere
 pag. 26

CONFCOMMERCIO
 Obbligo del POS, clienti indifferenti, commercianti arrabbiati per i costi
 di Sauro Lupattelli pag. 28

COSTRUIRE UN'EFFICACE RELAZIONE PROFESSIONALE COL PROPRIO CONSULENTE FINANZIARIO
 I punti da chiarire subito
 di Marco Brufani pag. 28

SPORT

SPORT E DIVERTIMENTO ALLE STELLE CON "ORSA MAGGIORE"
 di Cristiana Costantini pag. 21

All'interno

- 19 Personaggi caratteristici di Claudio Ferrata
- 20 Vent'anni fa/di Franco Proietti
- 29 Confartigianato/ di Paola Mela e Giorgio Buini
- 34 BETTONA/ di Lamberto Caponi

IL CONSIGLIO DI STATO BOCCIA RICCI SULLE QUOTE ROSA

...AVANTI LA PROSSIMA!

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE CULTURALE LIBERA VOX
 Fondato da Francesco Brufani, Marco Fabrizi e Carlo Rosignoli
 REG. TRIB. PERUGIA - N. 29 DEL 14/05/1999 -
 Direttore Responsabile FRANCESCO BRUFANI Tel. 335.7362185 - Mail: bruk22@alice.it
 Sede legale: p. Mazzini, 49/b - 06083 Bastia Umbra - Tel. e Fax 075.8010539

HANNO COLLABORATO IN QUESTO NUMERO
 Studio legale Avv. Andrea Ponti & Chiara Pettirossi - Gaia Berardi - Marco Brufani - Roberta Brunelli - Giorgio Buini - Gianfranco Burchielli - Lamberto Caponi - Rino Casula - Mario Cicogna - Cristiana Costantini - Stefano Coppetta - Giorgio Croce - Antonio Del Moro - Claudio Ferrata - Giuseppina Fiorucci - Giulio Franceschini - Michela Freddio - Giacomo Giulietti - Daniela Marinacci - Silvia Marini - Paola Mela - Federica Moretti - Simona Paganelli - Franco Proietti - Silvia Rosatelli - Carlo Rosignoli - Francesco Santucci
VIGNETTE: Giorgio Croce e David Ferracci
STAMPA Litoprint **COPERTINA** Foto di Claudio Polinori
PUBBLICITÀ 075.8010539 - Francesco Brufani 335.7362185 - Marco Fabrizi 3358243510 - Francesco Scarabattoli 347.6876860 - Giovanni Ruiti 333.7970746

MIKIFLOWERS
 PIANTE FIORI & GIARDINAGGIO
 Bastia Umbra (Pg)
 via E. Malorana
 tel. 075 8001058
 cell. 338 7871759

Vision Ottica Freddio
 Vicino ai tuoi occhi
BASTIA UMBRA
 Via Firenze, 31/33
 Tel. 075 8000344
 info@otticafreddio.it
 www.otticafreddio.it

Gioielleria Sandra
 Laboratorio Orofe
 Via Vittorio Veneto, 28/b - Tel. 075 8004674
 06083 - Bastia Umbra (PG)

SAGRA DELLA PORCHETTA - DAL 21 AL 31 AGOSTO

La grande bellezza della Sagra della Porchetta cambia dirigenza. Il Gruppo Giovanile di Costano elegge presidente Michela Migliosi e l'ex, Antonietta Meschini, diventa il tesoriere. Fervono i preparativi per la 41esima edizione. Una tradizione centenaria che si rinnova.

COSTANO, CAPITALE DELLA PORCHETTA

INTERVISTA DOPPIA A MICHELA MIGLIOSI E ANTONIETTA MESCHINI

di FRANCESCO BRUFANI



Quest'anno ricorre la 41esima edizione della Sagra della Porchetta di Costano. La sua preparazione segue un rituale ultra centenario, pur con tutti i cambiamenti che le moderne tecnologie hanno comportato. La Porchetta di Costano è anche l'unica al mondo a potersi vantare di avere un documento, conservato nel Sacro Convento di Assisi, testimonia che tale pratica veniva effettuata nel lontano 1584. Siamo andati a trovare il rinnovato Gruppo Giovanile di Costano per presentare la prossima edizione 2014. Alla guida ci sono due donne dall'infinita bellezza nostrana e per l'occasione abbiamo intinto le nostre penne nell'arcobaleno e asciugato le pagine con la polvere delle farfalle. **Come mai due donne alla guida della sagra della Porchetta di Costano?** - MICHELA. Perché siamo due donne che hanno incominciato a collaborare alla sagra della porchetta da più di 20 anni scoprendo, in ogni manifestazione svolta, una sintonia di idee e di propositi di miglioramento, che ci hanno portato, oggi, insieme al nostro consiglio direttivo, composto da Diego Donati, Marco Migliosi, Laura Donati, Diego Giusepponi, Erica Cristofani, Mattia Bracalenti, Roberto Meschini, e tutti gli associati a metterci ancora in gioco: io come presidente e Antonietta come tesoriere. **ANTONIETTA:** rispondo a questa domanda con molto piacere perché ancora una volta questa particolare situazione dimostra come nel nostro paese le donne abbiano sempre avuto un ruolo di primo piano all'interno della famiglia e delle associazioni; lo stesso mestiere del porchettaio del resto è

accompagnato dalla presenza forte della figura femminile che addirittura nei secoli si era guadagnata l'esclusiva della vendita del "miaccio". Probabilmente gli iscritti del gruppo giovanile, hanno ritenuto che fossimo adatte a rappresentare questa "grande bellezza", lavoreremo per non deluderli.

La preparazione della Porchetta di Costano segue un suo rituale centenario. Che cosa la distingue dalle altre e come si fa a riconoscerla? - MICHELA: la preparazione della porchetta a Costano ha davvero un rito centenario. I vecchi porchettaio del paese lo hanno tramandato alle nostre generazioni in modo unico e speciale. Tuttora si usano ingredienti di prima qualità ed una lavorazione di prim'ordine.

ANTONIETTA: si è vero, la porchetta di Costano viene preparata ancora oggi seguendo l'antica ricetta dei nostri porchettaio. Ingredienti di ottima qualità, tutti gli accorgimenti per un'ottima cottura e soprattutto tanta passione nel preparare questo nostro fiore all'occhiello. La si riconosce facilmente, ma soprattutto la si apprezza molto, per il suo inconfondibile profumo e ottimo sapore.

Nel libro di Antonio Mencarelli: Un paese un mestiere - Costano e i porchettaio vi è scritto che nel 1929 vi erano ben 28 porchettaio e che addirittura qualcuno cominciava ad esportarla nel mondo. Oggi sembra che sia il mondo a venire a Costano. Com'è potuto accadere ciò? - MICHELA: Costano è conosciuto ovunque per la sua inimitabile porchetta, quella del porchettaio è un mestiere antico tramandato per generazione, e questo ha fatto sì che questo prodotto fosse esportato e conosciuto in molti paesi. Adesso la sagra

della porchetta è un appuntamento fisso, gli ultimi 11 giorni di Agosto sono dedicati ai nostri numerosi visitatori che vengono a degustare le nostre prelibatezze.

ANTONIETTA: colgo l'occasione per ringraziare il prof. Mencarelli per aver ricostruito in questo libro la storia dei nostri porchettaio. È grazie soprattutto a loro se oggi tanti, tantissimi visitatori vengono da ogni parte d'Italia e non solo. Il nostro costante impegno nel migliorarci sempre, sia nell'area che oggi ospita la sagra, sia nei piatti che ogni volta con cura prepariamo, fanno sì che sia il mondo che oggi viene a Costano.

Quanti sono i visitatori che registrate annualmente per la Sagra e quante sono le porchette che preparate? - INSIEME. Sono circa 60mila i visitatori che nell'arco delle 11 sere scelgono il nostro borgo per passare una piacevole serata. Il numero delle porchette, sembrerà strano, può oscillare a seconda delle condizioni climatiche, un caldo eccessivo, per esempio, limita, così come un freddo eccessivo, la vendita di questa eccellenza. Comunque sono anni ormai che il numero si avvicina quasi sempre alle 100 unità.

Parliamo dell'evento di quest'anno. Ci sono delle novità per quanto riguarda le offerte culinarie? E per quanto riguarda gli eventi? - MICHELA: mentre l'anno scorso per la 40ª edizione abbiamo creato un primo piatto che ha avuto un grande successo e riproporremo anche quest'anno, il "tortello 40" con ripieno a base di porchetta, quest'anno vi faremo degustare un'altra speciali-

CALZEDONIA

TEZENIS

centro storico



tà: il crostino del porchettaio, oltre alle altre succulenti pietanze.

ANTONIETTA: quest'anno proporremo tutte le sere ottima musica con le migliori orchestre. Vestiremo a festa la nostra piazza con il museo del porchettaio, la mostra fotografica, la mostra di ricamo e il mercatino dell'antiquariato. Possiamo affermare, senza timore di smentita, che la cura nella preparazione meticolosa di tutti gli aspetti paga sempre.

Che cosa dovrebbe ordinare un turista qualsiasi seduto al tavolo durante la Sagra per assaporare la Porchetta con tutto il suo buon gusto? - **MICHELA:** un turista che viene alla nostra sagra può degustare semplicemente la nostra porchetta presso il chiosco, oppure degustare i nostri piatti tipici nella taverna, avendo a disposizione un menù ampio ma sempre legato alla tipicità del nostro prodotto.

ANTONIETTA: se io mi trovassi seduta nello spazio adiacente al chiosco della porchetta consumerei la cosiddetta "scartata" accompagnata da un buon bicchiere di vino. Se invece fossi seduta ai tavoli della taverna la gusterei abbinata ad altre eccellenze del nostro territorio come per esempio la torta al testo, oppure assaporando il delizioso

ripieno del "tortello 40" oppure "in bellavista", uno dei nostri secondi piatti più importanti.

Costano è una comunità forte, coraggiosa e spirituale di appena millecinquecento anime. A quale altre attività si dedica il Gruppo Giovane di Costano? - **MICHELA:** oltre la sagra che richiede un notevole impegno il gruppo giovanile si impegna attivamente nell'ambito della vita sociale costanese, organizzando eventi legati a vecchie ricorrenze delle tradizioni Costanesi, come "la castagnata", la "venuta della madonna", "il piatto di S. Giuseppe" in collaborazione con la parrocchia, oltre a collaborare con le altre associazioni del paese. Nell'arco dell'anno ci impegniamo a promuovere il nostro prodotto tipico partecipando a più manifestazioni a livello nazionale.

ANTONIETTA: tante sono le attività che vedono impegnato il gruppo giovanile, durante tutto l'anno. Il nostro è uno spirito collaborativo con tutte le associazioni del paese, perché il nostro motto è quello che quando si opera nel sociale non esiste "il mio" o "il tuo" ma "il nostro". Teniamo rapporti sempre molto stretti soprattutto con i bambini, quindi la scuola dell'infanzia e la scuola primaria. All'esterno ci sforziamo sempre di tenere

alto il prestigio della nostra comunità, forti di un metodo che negli anni ci ha dato sempre ottimi risultati.

Concludiamo chiedendo a Michela e Antonietta se hanno un sogno, un progetto, un programma per il loro paese che la Sagra della Porchetta possa contribuire a realizzare. - **MICHELA:** il sogno è di realizzare una struttura fissa che possa essere utilizzata durante tutto l'anno per le varie iniziative del paese.

ANTONIETTA: il sogno è quello di contribuire affinché la qualità della vita della nostra comunità migliori continuamente. La sagra della porchetta è senza dubbio lo strumento più adatto per conseguire questo obiettivo, in quanto richiede da prima notevoli capacità organizzative e attenzione a lavorare in squadra, ma poi fa riportare enormi benefici a partire dall'autostima delle persone, fino a rafforzare continuamente il servizio di appartenenza. Tutto alla fine dipenderà dall'intelligenza con la quale saremo stati capaci di confrontarci e metterci in gioco. Gli strumenti ci sono tutti, e quindi l'augurio che spesso ci ripetiamo è sempre quello che per Costano e la sua Sagra, il meglio debba ancora venire...

intimissimi

bastia umbra

Bata

ATHLETES
WORLD

I SAMURAI NON SI ARRENDONO. RADIO

LA MORTE ATOMICA SCENDE

Hiroshima e Nagasaki diventano due deserti: la materia subisce vere
Non rimane più niente, tutto il verde dell'estate scompare, tutto intorno



Segue dal
numero
precedente

di MARIO CICOGNA

Il nuovo presidente americano Harry Truman, succeduto il 12 aprile 1945 a Franklin Delano Roosevelt il giorno stesso della sua morte, il 16 luglio 1945 apprende in Europa, alla Conferenza di Potsdam, che "I bambini sono nati felicemente", cioè che l'esperimento della bomba atomica nel deserto del New Mexico ha funzionato.

Truman si confida con Churchill, il quale lascerà scritto: "Resta il fatto storico, e sarà giudicato nei tempi venturi, che la scelta dell'uso o del non-uso della bomba atomica per costringere il Giappone alla resa non fu posta nemmeno. Attorno al nostro tavolo l'accordo fu unanime, automatico, né mai sentii soltanto accennare che si sarebbe potuto agire in modo diverso".

Unanime e automatica fu anche la scelta del tipo di bersaglio: una città del Giappone non ancora distrutta dai bombardamenti convenzionali.

Il 26 luglio 1945 i Governi degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Cina diramano un comunicato congiunto, offrendo la resa all'Impero Giapponese. Nel proclama non è fatto alcun cenno all'arma totale. L'ultimatum scadrà il 2 agosto.

La radio giapponese informa quasi subito che la dichiarazione di Potsdam non è stata neppure presa in considerazione. Quindi, il Governo di Tokyo rifiuta sdegnosamente l'offerta. Il 3 agosto Harry Truman deci-

de: sì alla bomba, il più presto possibile, su un centro abitato. Il giorno della decisione irrevocabile di Truman, la bomba atomica, denominata *Little Boy* (Piccolo ragazzo), si trova già da una settimana nell'isola di Tinian, nell'Arcipelago delle Marianne. Ce l'ha portata l'incrociatore *Indianapolis*.

A Tinian è da tempo stanziato il 509^o gruppo di Superfortezze Volanti B-29 che per mesi, al comando del colonnello Paul W. Tibbets, s'è addestrato per compiere una missione segretissima e di natura ignota per gli stessi equipaggi. Soprattutto i puntatori, selezionati tra i migliori della *United States Army Air Force*, si sono allenati a colpire piccoli bersagli da una quota di oltre 9.000 metri e ad una velocità di volo inconsueta, più di 500 chilometri orari.

La sera del 5 agosto c'è rapporto speciale alla base di Tinian. L'equipaggio del B-29 di Tibbets, chiamato *Enola Gay* dal nome della madre del comandante, viene informato che l'apparecchio sgancerà una bomba di grandissima potenza su una città ancora imprecisata del Giappone: la scelta esatta dell'obiettivo sarà fatta all'ultimo momento, secondo le condizioni meteorologiche. Solo Tibbets sa che la città condannata sarà una di queste: Kokura, Yokohama, Nagasaki, Hiroshima.

Non c'è tempo per dormire, quella notte. All'1,37 del 6 agosto decollano da Tinian tre B-29 carichi di strumenti meteorologici. Alle 2,45 parte anche l'*Enola Gay* con *Little Boy* - ancora disinnescata - nel ventre. Ha a bordo 12 uomini: il primo pilota Tibbets, il secondo pilota Lewis, il radarista Stiborik, i

montatori della bomba Parsons, Jeppson e Beser, il puntatore Farebee, il navigatore Van Kirk, il radiotelegrafista Nelson, gli elettricisti Shumart e Duzembury, il mitragliere Caron.

Alle 6,05 del mattino, l'*Enola Gay* passa sull'isola di Iwo Jima e Tibbets dà un leggero strappo alla *cloche*, il pesante quadrimotore s'impenna e comincia a salire, mezz'ora dopo è a 9.000 metri. Parsons ha già montato la bomba. Alle 7,30 la innesca, le dà un ultimo sguardo, si unisce agli altri nella cabina di pilotaggio. Il maggiore Farebee è intanto curvo sul traguardo di puntamento Norden per compiere i primi rilevamenti.

Uno degli aerei meteorologici, lo *Straight Flush*, pilotato dal maggiore Claude Eatherly, comunica intanto: "Stato del cielo a Kokura: coperto in prossimità del suolo per nove decimi. A Yokohama: coperto. A Nagasaki: coperto". Pausa. Poi: "A Hiroshima: quasi sereno. Visibilità dieci miglia, due decimi di copertura alla quota di tredicimila piedi".

Il verdetto è senza appello. Toccherà a Hiroshima. Sulla città, popolata da circa 250.000 esseri ignari, è scattato uno spaventoso conto alla rovescia.

Nella città la giornata è cominciata, la gente è per le strade, gli operai entrano negli stabilimenti, i bambini vanno a scuola. C'è un bel sole. Alle 8 l'*Enola Gay* è a meno di cento chilometri e il maggiore Farebee si prepara a ordinare di aprire i portelli di sgancio. Alle 8,11 Tibbets corregge leggermente la rotta verso sinistra. Hiroshima è una macchia davanti al muso del B-29. I portelli si aprono e *Little*

Alcuni componenti dell'equipaggio del quadrimotore "Enola Gay" che sganciò l'atomica su Hiroshima, con il colonnello, primo pilota, Paul W. Tibbets



Boy, ancora imprigionata dalle dita d'acciaio delle tenaglie, ha sotto di sé il vuoto.

La quota precisa è di 9.632 metri sul livello del mare, la velocità di 528 chilometri orari. Farebee regola il traguardo di mira e i prismi di cristallo s'inclinano. Sono le 8,14. Farebee preme un pulsante e *Little Boy* precipita. A bordo dell'*Enola Gay* tutti si sono messi gli speciali

occhiali affumicati e Tibbets fa descrivere al bombardiere una curva netta, lo fa persino picchiare per guadagnare velocità nella manovra di ritorno.

Alle 8,15 la bomba esplode a poco meno di seicento metri d'altezza, polverizzando all'istante ogni cosa su un'area di tre chilometri quadrati e soffiando un alito rovente (dai trecento ai novecentomila gradi) su

FB FRANCO BISELLI
CARROZZERIA
CENTRO SERVIZIO REVISIONE



RESTAURO AUTO D'EPOCA

> Soccorso Stradale 24h
> Officina meccanica
> Riparazioni parabrezza
> Montaggio pellicole oscuranti per vetri
> Servizio gomme

Via Bastia, 18
Tordibetto di Assisi
06081 Assisi (PG)
Tel/Fax 075.8019520
Cell. 3337659606
Mail: franco.biselli@tiscali.it

TOKIO NON RISPONDE... SUL GIAPPONE

e proprie trasformazioni molecolari.
un silenzio irreale. Il silenzio della distruzione.

Il quadrante di un orologio da polso, con le lancette ferme sulle 8.15, ora dell'esplosione. Della donna a cui apparteneva non rimase traccia.



Sotto è più che l'inferno. Gli scampati all'inferno non hanno idea di ciò che è accaduto. Perdono la pelle, vomitano, si trascinano verso gli ospedali, di cui soltanto tre su quarantasette sono rimasti in piedi. Tutto è finito, arso, smaterializzato. La sera, il presidente americano Truman annuncia la verità al mondo, e dalle basi aeree del Pacifico partono stormi di bombardieri che lanceranno milioni di manifestini sul Giappone, per convincere il Governo a ordinare la resa. Gli Stati Uniti posseggono al momento un'altra bomba atomica, al plutonio. Una sola. Per produrne altre occorrerebbero molte settimane, ma si spera che quella di Hiroshima basterà. È una breve illusione. Anche dopo una visita alla "città morta" i generali hanno ingannato il popolo giapponese sul martirio di Hiroshima.

una superficie assai più vasta. Qui gli abitanti di Hiroshima, dissolti, lasciano la loro ombra sulle pietre vetrificate. L'onda d'urto preme con la forza inconcepibile di settemila tonnellate per centimetro quadrato. Dura un attimo, e dura un attimo la vampa inaudita di calore. Ma tutto spazza e incendia l'onda di ritorno. Lassù, altissima, l'Enola Gay è come afferrata dalla mano di un gigante e solo la perizia di Tibbets riesce a mantenerne il controllo.

Radio Tokyo non risponde e Truman autorizza a colpire con la bomba al plutonio una seconda città giapponese, Nagasaki. La bomba esplode alle 11,02 del 9 agosto, sganciata attraverso una fitta coltre di nubi dal B-29 Bockscar del maggiore Charles Sweeney. Balisticamente, è un pessimo lancio, effettuato a mezzo radar. Uno sperone roccioso, che sorge quasi nel mezzo della città, salva Nagasaki dalla distruzione integrale. Ma l'inferno si ripete. Le macerie

sembrano ruderi di un'età preistorica. Tutto appare fossilizzato. I bellicisti giapponesi hanno perduto. L'Imperatore rompe ogni indugio e prega la Croce Rossa svizzera di comunicare al Governo degli Stati Uniti che il Giappone si arrende senza condizioni. Il 14 agosto la resa è ratificata. Il 2 settembre entra nel

la rada di Tokyo la corazzata Missouri e il generale Mac Arthur riceve i delegati giapponesi. La Seconda Guerra Mondiale, all'ombra del fungo atomico, è finita.

Fine

Oggetti parzialmente rifusi dal "soffio radioattivo"



MUSICAL FOOD

Piazza Mazzini Bastia Umbra

PRODOTTO DA BAR RETRO

JAZZ SOTTO LE STELLE

<p>9 Ago. ore 20.00 Four B & Cristina Ghibelli Music New Orleans Food & Bollicine <small>a cura Ristorante Magnavino e Bar Retro</small></p> <p>10 Ago. ore 20.00 Heidi L & keyboard Music New Orleans Food & Bollicine <small>a cura Ristorante Magnavino e Bar Retro</small></p>	  
<h3>SERATE ITALIANE</h3> <p>15 Ago. ore 20.00 The Blux Machine Music Pasta & Vino Italiano Cocomero di Mezzanotte <small>a cura Ristorante Magnavino e Bar Retro</small></p> <p>16 Ago. ore 20.00 No Name Music Pasta & Vino Italiano <small>a cura Ristorante Magnavino e Bar Retro</small></p>	  

AGRI

center S.N.C.

- › Mangimi per Animali, Cani e Gatti
- › Prodotti per l'Agricoltura
- › Servizio Giardinaggio
- › Impianti di Irrigazione

BASTIA UMBRA - Via delle Industrie, 18 - Tel 075. 8012755





SEI ESSE

GROUP
Impianti Elettrici & Pali per Illuminazione

prima della Luce



S.Maria degli Angeli - Zona Ind.le - 075 805991

Il colonnello VALENTIN MÜLLER salvatore di Assisi nel 1944

Con l'apporto determinante del vescovo
mons. Giuseppe Placido NICOLINI



di FRANCESCO SANTUCCI

Più di una volta mi sono chiesto: - E se a comandare la Piazza di Assisi, durante l'occupazione nazista dall'autunno del 1943 al giugno del '44, non fosse stato il colonnello Valentin Müller?

Questi, nato nel 1891 a Zeilitzheim, in Baviera, dopo la laurea in medicina e l'incarico di sanitario civile, allo scoppio della Seconda guerra mondiale era stato assegnato a reparti germanici in varie zone del fronte: Polonia, Russia, Francia (a Lourdes, aveva allestito una divisione per il trasporto di feriti) e quindi in Italia col grado di Tenente Colonnello Medico.

Promosso Colonnello Medico, venne inviato ad Assisi, dove (come risulta da una comunicazione dell'allora Capo della Provincia di Perugia dr. Armando Rocchi, datata 3 novembre 1943) era stato "approntato" un "ospedale da campo" per «militari germanici ammalati o infortunati». Si trattava del primo ospedale militare tedesco in Assisi, con sede nel grande edificio dell'ex Convalescenziario Italiano (oggi sede dell'Istituto Serafico), di cui il Comando Germanico aveva preso possesso il 25 settembre occupandone poi i vasti locali il successivo 22 ottobre per accogliere i primi feriti.

Una settimana dopo l'occupazione del Convalescenziario, il podestà del Comune di Assisi avv. Arnaldo Fortini comunicava al "Comando Militare Germanico Amministrazione dell'Ospedale Convalescenziario" «che la mercede da corrispondere al personale di servizio incaricato» dal Comune veniva fissata in £. 3 all'ora per gli uomini e £. 2 per le donne. Tale paga oraria verrà così aggiornata dal Commissario Prefettizio dott. Francesco Paolo Gargiulo, succeduto all'avv. Fortini che aveva chiesto un mese di congedo «per motivi di salute»: £. 4 orarie agli uomini e £. 3 alle donne.

A quel primo ospedale militare ne seguirà presto un secondo nei vasti ambienti del Convitto Nazionale per Orfani dei Maestri, mentre già all'indomani dell'8 settembre '43 le Forze Armate Germaniche avevano requisito anche il Palazzo Loccatelli, presto destinato a reparto chirurgico per delicate operazioni al cranio con sofisticati e modernissimi macchinari.

Un particolare di cronaca spicciola: il 5 novembre del '43 l'amministrazione comunale si premurava di far pervenire al "Comando del Convalescenziario Militare" «alcuni fiaschi e bottiglie di vino, offerti da alcuni concittadini Assisiani ai camerati germanici, malati e feriti», ivi degenti). Tale collaborazione durerà fino all'arrivo degli Alleati in città, come prova, fra l'altro, uno scritto (tradotto in italiano molto probabilmente dall'interprete di lingua tedesca sig.ra Lina Calzolari, incaricata dal Comune con tale funzione fin dal 27 novembre 1943), a firma del Comandante della Piazza colonnello Valentin Müller, della primavera inoltrata del '44, allorché l'alto ufficiale germanico racconterà proprio all'amministrazione comunale di prendersi a cuore la sorte di un certo Attilio Benumann, mutilato in guerra di una gamba e privo di ogni sussidio dal settembre precedente. Sempre Müller si era premurato di chiedere, nel marzo precedente, al Commissario Prefettizio del Comune ing. Alcide Checconi di segnalargli la necessità di consumo di lignite degli enti pubblici, come il Convitto Nazionale, esclusi i locali ivi adibiti a Ospedale Militare Germanico.

Inviato ad Assisi a dirigervi le strutture ospedaliere, il colonnello aveva stabilito il proprio Quartier Generale all'Hotel Subasio, prossimo alla Basilica di S. Francesco, dove verrà presto notata la sua frequentazione alla messa del mattino in abiti borghesi presso la Tomba di S. Francesco. Müller ebbe infatti sempre a manifestare una schietta fede cattolica, alla quale era stato educato grazie anche a uno zio parroco del paese natio e alla formazione ricevuta in seminario, fede che lo induceva a disapprovare apertamente chi sentiva bestemmiare.

Nel rievocare il suo alto incarico di Comandante del Presidio Militare e della Piazza di Assisi, un giornale qualche decennio dopo scriverà che quella scelta «era stata ispirata da San Francesco per salvare la sua città».

Fosse ciò avvenuto per ispirazione del Santo - così commentava il giornalista - o per il fascino esercitato sul colto e sensibile ufficiale germanico dall'arte di Assisi, un fatto è certo: il colonnello, giorno dopo giorno, si affezionò sempre di più alla piccola preziosa città collinare e «cominciò, dopo averla meglio conosciuta, ad amarla profondamente».

Fu a tutti subito chiaro che per lui era assolutamente inaccettabile che si distruggessero chiese, conventi e monasteri con le opere d'arte in essi contenute. Per questo, in modo particolare il vescovo di Assisi mons. Giuseppe Placido Nicolini e i frati del Sacro Convento puntarono subito su di lui tutte le speranze di ottenere dal Supremo Comando Germanico il riconoscimento di Assisi "città ospedale", al fine di salvaguardarla dagli attacchi aerei e di terra da parte delle Forze Alleate.

Ma, per raggiungere tale obiettivo - come si sottolineava nel "Diario" del Sacro Convento - era indispensabile allontanare ogni «presenza di truppe operanti stabilitesi negli edifici civili di Assisi».

Il primo importante intervento del comandante Müller fu quello di allontanare dalla città coloro che erano direttamente impegnati nel vicino aeroporto di Sant'Egidio, i quali, per buona parte dell'autunno '43, si erano così sistemati negli alberghi di Assi-

ASSUNTA i De Ma'
professionisti della bellezza

Unisex

**TOTAL LOOK
TRUCCO CORRETTIVO
FOTOGRAFICO
SERVIZIO MATRIMONIO
STUDIO
TIPOCROMATICO MORFOLOGICO
ESTETISTA CONSUELO**

Santa Maria Degli Angeli (PG)
Via della Repubblica, 6
tel 075.8042706
Email: assunta_idema@yahoo.it



si: il Comando Aviazione Germanica all'albergo "Savoia", la Sanità Militare Germanica con alcuni membri dell'Aviazione Germanica e del Comando Aviazione Germanica all'albergo "Subasio", un gruppo di Ufficiali all'albergo "Giotto".

Mentre il Quartier Generale della Sanità, cui facevano riferimento gli ospedali tedeschi della città, rimase all'albergo "Subasio", gli altri militari - quasi tutti appartenenti all'aviazione - vennero trasferiti nelle vicinanze: in scuole periferiche (come quelle di Capodacqua, Petrignano, Torchiagina, Tordandrea, S. Maria degli Angeli e "San Martino") o in ville private (come quelle della famiglia Minciotti a Petrignano, dei Koch a Mora e dei Rossi a Tordibetto), poiché la loro presenza entro le mura urbane avrebbe messo «in serio pericolo gli edifici religiosi, i santuari e i monumenti» della città serafica.

In un secondo momento l'azione del colonnello risulterà ancor più capillare: uno ad uno, farà allontanare dalla città anche alcuni reparti operanti di polizia, i vari membri di uffici e comandi della Wehrmacht che si erano stanziati nell'albergo "Giotto", nel Palazzo Bartocci Fontana, sede del Liceo Ginnasio, e nei locali dell'Avviamento Professionale;

nonché componenti di "truppa" alloggiati all'albergo "Minerva", dove erano rimasti sino alla fine dell'anno '43; e perfino le "Crocerossine Germaniche" che avevano trovato alloggio in una struttura appartenente a un certo Ugo Albertini. Al loro posto il colonnello farà immediatamente sistemare il personale infermieristico e medico operante nelle varie strutture sanitarie, opportunamente segnalate agli aerei nemici con vistose croci rosse disposte sui tetti.

Sua costante preoccupazione fu infatti quella di attuare la totale "smilitarizzazione" della città, poiché era fermamente convinto (specialmente dopo quanto era successo a Montecassino) che sarebbe bastata una qualsiasi provocazione derivante dalla presenza di militari combattenti per scatenare dal cielo l'attacco degli Alleati.

Non solo; ma, una volta liberata la città da tutti questi pericoli "interni", occorreva vigilare affinché non ne sopraggiungessero degli altri da "fuori", come quando impedirà a reparti germanici distaccati nella vicina Bastia Umbra di entrare in Assisi.

Procedeva intanto senza sosta l'azione dei Frati Minori Conventuali sul piano diplomatico per ottenere il riconoscimento di "città ospedaliera" da parte del Supremo Comando Germanico.

Il sabato 13 maggio '44, infatti, il Custode p. Bonaventura Mansi veniva autorizzato a recarsi a Firenze, per «conferire con il colonnello Prof. Dr. Langsdorf, capo dell'Ufficio germanico per la tutela dell'Arte in Italia»; erano presenti al colloquio il Direttore dell'istituto di storia dell'arte germanica e il Soprintendente alle Gallerie di Firenze Dr. Giovanni Poggi. In quell'occasione il padre Custode informava l'alto ufficiale tedesco circa l'esenzione della Basilica da qualunque requisizione e requisizione come proprietà della S. Sede, già riconosciuta dal Comando Supremo Germanico. Il francescano pregava altresì il dott. Langsdorf d'intervenire presso le competenti superiori autorità germaniche affinché affrettassero il riconoscimento di Assisi "città ospedaliera" e si dessero «precise disposizioni a riguardo al Colonnello Müller Comandante tedesco degli ospedali di Assisi»; e ciò non solo per l'importanza storico-artistica di Assisi, ma anche per un nuovo deposito di opere d'arte che si era in essa costituito. Il colonnello tedesco assicurava il padre Custode che il giorno seguente sarebbe stata spedita «con la massima sollecitudine al Comando Supremo delle Forze Armate Tedesche in Italia una relazione pienamente favorevole».

Qualche giorno dopo, infatti, il colonnello Müller si recava nelle vicinanze di Foligno per conferire col Feldmaresciallo Kesselring che aveva colà insediato il proprio stato maggiore in ritirata. In quell'occasione il Feldmaresciallo gli assicurava che il riconoscimento di Assisi quale città ospedaliera era ormai a buon punto; ma Müller si diceva ancora preoccupato che le truppe tedesche in ritirata potessero occupare la città. Kesselring, allora, gli prometteva che avrebbe emanato un ordine del giorno speciale recante il divieto per le milizie germaniche di entrare in Assisi.

Ma il lavoro da fare era ancora lungo e delicato. Adibita a reparto medico anche la villa dell'"Oasi del Sacro Cuore", posta appena fuori dalle mura urbane, restavano ancora rischiosamente liberi i locali del Seminario Regionale Umbro "Pio XI". Per questo, la sera del 31 maggio 1944, Müller si recò di persona in vescovado, accompa-

gnato da quattro ufficiali, per chiedere al vescovo Giuseppe Placido Nicolini l'uso di quel grande complesso e per riferirgli dell'incontro avuto con Kesselring nella piana di Foligno.

Mons. Nicolini, allora, quale delegato della S. Sede per il Seminario Regionale che era di proprietà vaticana, pur sapendo che per un permesso del genere avrebbe dovuto prima interpellare la "Sacra Congregazione dei Seminari", senza frapporre indugi autorizzò senz'altro il Colonnello ad alloggiare, fin dal 3 giugno '44, altri militari tedeschi feriti in quella grande struttura, posta appena fuori di Assisi lungo l'antica via della Porziuncola e da qualche mese rimasta vuota di studenti per pericoli di guerra.

La notizia di tale concessione, giunta in Vaticano, non mancò di provocare il disappunto del cardinale Giuseppe Pizzardo, prefetto della suddetta Sacra Congregazione, il quale si rammaricava di non essere stato di ciò informato a tempo debito.

La decisione presa dal vescovo fu determinante per la salvezza di Assisi. Se, infatti, il Seminario Regionale non fosse stato destinato ad accogliere feriti, quasi certamente esso sarebbe stato occupato dalle «SS» o da altre truppe tedesche in transito; e ciò avrebbe provocato inevitabilmente la reazione degli Alleati e quindi il bombardamento nelle immediate vicinanze della città.

Due giorni dopo - e cioè il 5 giugno - anche i Padri Conventuali concedevano al col. Müller l'uso del Collegio Teologico, destinato a ricovero per feriti germanici.

Ormai, Assisi era tutta e soltanto un ospedale. Per questo, la città patria del "Patrono d'Italia" (e forse anche per questo!) fu salva. Grazie soprattutto al colonnello Valentin Müller; ma grazie anche al vescovo mons. Giuseppe Placido Nicolini. E grazie pure ad altri, come padre Beda Hess, ministro generale dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali...

Mons. Giuseppe Placido Nicolini



Colonnello Valentin Müller



Padre Beda Hess

Errata corrige

Nell'articolo "Il passaggio del fronte a S. Maria degli Angeli", pubblicato nel numero scorso (pp. 6-7), sono state tralasciate alcune parole nelle ultime righe.

Invece che: "testimonianza scritta dal compianto Camillo Campelli, fratello di Crispolto", il testo doveva recare: "testimonianza scritta, fornitami in fotocopia dal compianto Camillo Campelli, fratello di Crispolto".



MOVIMAC
CARRELLI ELEVATORI DAL 1967
BASTIA UMBRA Viale Europa, 86
075.8011482-075.8011614
www.movimac-pg.it

Dal Museo Arti e Mestieri dell'Umbria di Davide Costantini



La stagione dei matrimoni e il baule da sposa

L'estate è la stagione che molti futuri sposi scelgono per celebrare le proprie nozze. Presentiamo allora un oggetto che nel passato aveva una stretta relazione con il matrimonio: il baule della sposa.

Fino al 1975, anno in cui si è avuta la riforma del diritto di famiglia, la cosiddetta "dote" (cioè i beni che la famiglia della ragazza consegnava al futuro marito con il matrimonio) era un bagaglio indispensabile per ogni sposa e soprattutto un onere per il padre e i fratelli di questa. La dote era proporzionata alle possibilità della famiglia della sposa e allo status sociale dello sposo a cui veniva concessa e nell'ambito di questa, il corredo era l'elemento fondamentale per presentarsi alla famiglia del fidanzato e alla comunità. I panni che venivano portati in dote venivano meticolosamente preparati con ricami e abiti cuciture dalla ragazza, sin dalla giovanissima età, e da tutti i suoi familiari, specialmente dalle donne della famiglia. Questo avveniva in tutte le famiglie, a prescindere dall'estrazione sociale. Un corredo era composto da una parte per la casa ed una personale. Esempio di corredo per la casa: 24 lenzuola di lino ricamate a mano, 24 semplici, 36 coppie di federe, 12 asciugamani, 12 tovaglie d'organza e 6 per tutti i giorni. La parte personale invece contemplava capi di biancheria, camicie da notte di seta, camicie di tela, mantelle, fazzoletti. I pezzi erano 12 (o multipli di 12) e venivano conservati in cassapanche o bauli di legno.

IL BAULE DA SPOSA

- Epoca: fine '700, inizi '800;
 - Materiale: legno di abete (contro le tarme, nemiche dei tessuti); copertura in cuoio;
 - Interno: stoffa pitturata a motivi floreali con predominanza di oro e colori pastello, di buon auspicio per il futuro degli sposi;
 - Lunghezza e larghezza: 60 cm x 30 cm
 - Profondità: 25 cm
 - Peso: 20 kg
- Particolarità: serrature in ferro piatte e bullonate e ganci piatti sagomati per serratura. I bulloni risalgono alla seconda metà del XVIII secolo.



Il cimitero di guerra di Assisi, che si trova a Rivotorto, è uno fra i la Seconda guerra Mondiale, appartenenti al Regno Unito ed al Rivotorto è l'estrema dimora per 945 soldati ed aviatori che persero

ASSISI WAR CE

Al contrario di quanto si pensi, solo dieci soldati caddero il 16/17 abbandonarono Assisi, ed altri dodici fra il 18/21 giugno a Ripa. Chi

di JANET KINRADE DETHICK

Nonostante che i morti ad Assisi e Ripa appartenevano all'8^a Divisione indiana, non erano indiani, perché ciascuna divisione indiana aveva tre battaglioni britannici sotto il comando: sei di questi caduti appartenevano al battaglione scozzese *I Argyll & Sutherland Highlanders*. Furono sepolti provvisoriamente dove caddero fino a quando il sito del cimitero venne scelto (nel settembre 1944) ed il loro trasferimento fu effettuato. Durante gli anni successivi quasi seicento altri morti raggiunsero il cimitero dai luoghi dove erano caduti. Vennero portati da Foligno, da tutta la vallata del Tevere da Todi fino a San Sepolcro, dalla zona fra Perugia e Magione, da Sarteano, Chiusi ed

il sud della Val di Chiana fino a Castiglion Fiorentino, e soprattutto dalla parte occidentale della Linea Albert (Trasimeno) - da Villastrada, Viano, Gioiella, Pozzuolo e Petignano del Lago. Erano i sudafricani morti a Chiusi, i canadesi caduti lungo la Linea Albert, i neozelandesi sul Monte Lignano durante l'avanzata ad Arezzo, ed i britannici da tutte queste zone. I caduti indiani invece furono trasportati dai campi di battaglia fra Ripa e Sansepolcro non ad Assisi ma ad altri cimiteri, fra i quali quello ad Indicatore (Arezzo). Molti furono cremati secondo la loro tradizione. I loro nomi appaiono su monumenti a Forlì e Rimini. I ragazzi sepolti a Rivotorto che subirono gravi ferite, morirono negli ospedali da campo, eretti provvisoriamente in tende vicino al fronte, oppure nel *50° British General Hospital*, che arrivò



ad Assisi nell'agosto del '44 ed ivi rimase fino ad aprile del '45. Ben 195 morirono lì dentro. 150 di essi furono trasportati ad Assisi dalla Linea Gotica, cominciando dall'ultima settimana di agosto del '44. Quaranta aviatori persero la vita nei cieli dell'Umbria e le regioni vicine. Un velivolo della squadriglia 148 della *Royal Air Force* precipitò vicino ad Avezzano il 16 agosto 1944 e l'equipaggio composto da otto uomini perì. Quasi cento caddero in luoghi ancora da scoprire. Bisogna consultare i Diari di guerra dei loro reparti per sapere a quali divisioni furono

no aggregati ed esattamente dove.

Un'altra ricerca sarà necessaria per scoprire come i quattordici prigionieri di guerra sepolti nel cimitero di Assisi morirono - tutti prima dell'arrivo del fronte. Tredici di questi prigionieri erano stati catturati dagli italiani in Nord Africa nel '42 e portati in Italia, dove furono internati in Campi di Prigionieri di Guerra, sotto il controllo del Ministero della Difesa, (da non confondere con i campi di concentramento che erano sotto il controllo del Ministero degli Interni). Dopo l'armistizio dell'8 settembre sarebbero scappati e poi ripresi dai fascisti o dai tedeschi.

MANINI PREFABBRICATI

Dalla ricerca ... l'innovazione

MANINI PREFABBRICATI
Seismic Glass



VETRERIA ARTIGIANA BASTIOLA

BLINDATO - ISOLANTE - TEMPERATO - CERAMICO

www.vetrieriartigianabastiola.it

06083 Bastia Umbra (PG) - Via dell'Artigianato Zona Industriale
Tel. 075 8001018 - Fax 075 8014245 - E-mail: artbast@tin.it

40 in Italia, dove i caduti durante Commonwealth, sono sepolti. la vita fra giugno '43 e giugno '46

METERY

giugno 1944 quando i tedeschi erano? E chi erano gli altri 923?



Presumibilmente furono fucilati. Un militare britannico morì proprio all'aeroporto di Perugia, il 20 gennaio 1944. Era un maggiore britannico di nome Edward Antony Fitzherbert Widdrington della SAS (Special Air Services) che fece parte di *Operation Pomegranate*, durante la quale doveva mettere le bombe sugli aerei di ricognizione della *Luftwaffe*, stazionati in quel periodo a Sant'Egidio. Una bomba esplose e lo uccise.

I militari continuarono a morire dopo che la guerra era finita. Quattro neozelandesi morirono fra Assisi ed il Lago Trasimeno mentre

aspettavano il rimpatrio in circostanze ancora da scoprire. L'ultimo dei morti, che però il 2 giugno del '46, apparteneva al genio britannico, che doveva bonificare tutta la zona.

Una visita al cimitero, che è aperto ogni giorno fino al tramonto, rivela che molti militari erano in età giovanile - avevano 19 o 20 anni - e nessuno ne aveva più di quaranta. Per fortuna molti assisiati hanno già addottato una loro tomba, e si ricordano che liberare l'Italia dal nazi-fascismo ebbe un costo altissimo per questi giovani stranieri così lontani dalla loro patria.

Due parole con il veterinario



ATTENZIONE AL CALDO ESTIVO

di SILVIA ROSATELLI

Le temperature elevate, come per le persone, possono mettere a rischio la vita degli animali domestici. Questi ultimi infatti, se esposti anche per pochi minuti alle temperature estive senza avere la possibilità di trovarsi un riparo, potrebbero andare incontro al colpo di calore, patologia spesso fatale. Ci sono delle razze canine (bulldog, carlini, pechinesi, ecc.) e feline (persiani e suoi derivati) che per la loro conformazione anatomica del cranio e delle vie respiratorie sono maggiormente predisposte a tale patologia; il rischio esiste anche per le altre specie animali, ad esempio quelle di piccola taglia (volatili, roditori, conigli, furetti, ecc.) che avendo già un'elevata frequenza cardiaca e respiratoria, in condizioni di sofferenza termica sono fortemente a rischio. Durante il periodo estivo, anche per il bene del proprietario, è opportuno modificare gli orari delle uscite. Evitate le ore calde specialmente con i soggetti anziani, cardiopatici e con problemi respiratori; se notate segni di particolare affaticamento è bene fermarsi all'ombra, offrire dell'acqua di bevanda al vostro beniamino e, se possibile, rinfrescarlo con il mantello bagnandolo con acqua a temperatura ambiente... mi raccomando mai fredda! Il caldo è in agguato anche durante i viaggi, ricordatevi di rinfrescare la vettura prima di caricarci il vostro animale. Come per le persone, l'esposizione ai raggi solari può arrecare danni cutanei come dermatiti, neoplasie e ustioni anche agli animali in particolare in quelli con il mantello chiaro; pertanto è opportuno chiedere consiglio al vostro veterinario su come proteggerli al meglio. Seguendo il buonsenso e i consigli che vi ho dato, spero di avervi aiutato a migliorare il benessere dei vostri animali anche a fronte del caldo estivo.

Ambulatorio Veterinario "PORTALI"
Dott.ssa Silvia Rosatelli
Via G. D'Annunzio, 21
S. Nicola degli Angeli - Assisi
Tel. 075.8040124 Cell. 3200650553
Orari dal lunedì al venerdì
9.30-12.30 / 16.00-20.00
Sabato: 9.30-12.30

**DOCTOR
GLASS**
&
Ziarelli
Via del Popolo, 21 - 06083 Bastia U.
tel. 075/8011233

Green Motors Impianti a METANO e GPL a partire da:
€699,00
con possibilità di finanziamenti

METANO: 38,09 km/€
GPL: 27,19 km/€
DIESEL: 16,74 km/€
BENZINA: 11,96 km/€

PERUGIA BASTIA UMBRA (PG)
tel. 075 5001015 - fax 075 5000649
tel. 075 8000875 - fax 075 8010754

L'utilità del linguaggio quotidiano risiede nella sua plasticità

CLAUDIO RICCI, LA POLITICA E LA PSICOLOGIA SOCIALE

La teoria è la rete che l'uomo tesse per cogliere il mondo dell'osservazione, per spiegarlo, per fare previsioni ed esercitare influenza su di esso

di MARIO CICOGNA

I teorici della "psicologia sociale" hanno intessuto reti di diverso genere. Alcune sono state costruite con mire ambiziose e si propongono di esplorare numerosi tipi di comportamento, altre si propongono obiettivi più modesti; alcune sono state costruite per essere usate in superficie, altre lavorano più in profondità.

Tutti i teorici, tuttavia, credono fermamente che le idee siano importanti e che i dati tratti dall'osservazione empirica devono essere integrati con le idee, se si vogliono raggiungere risultati scientifici validi.

Morton Deutsch, psicologo e ricercatore sociale, professore emerito della Columbia University, considerato il fondatore della moderna teoria sulla risoluzione dei conflitti (teoria e pratica), in un suo saggio affronta gli aspetti psicologici che intervengono tra le parti in un rapporto interpersonale.

"Ogni individuo - egli sostiene -, in un

rapporto, percepisce, pensa, sente, desidera e agisce. E le relazioni interpersonali si distinguono non solo perché fatti psicologici possono intervenire in entrambe le parti della relazione, ma anche per il loro carattere sociale, cioè le relazioni umane avvengono sempre in un ambiente sociale organizzato - in una famiglia, in un gruppo, in una comunità, in una nazione - che ha sviluppato tecniche, categorie, regole e valori importanti per le interazioni umane. Perciò la comprensione dei fatti psicologici, che si determinano nelle interazioni umane, richiede la comprensione dell'influsso reciproco di tali fatti col contesto sociale nel quale essi avvengono. Perciò lo psicologo sociale deve poter caratterizzare le caratteristiche dell'ambiente sociale per capire o prevedere le interazioni umane". Claudio Ricci, da persona attenta agli effetti sociali in campo politico, a giudicare dal consenso che riceve nei suoi incontri preelettorali nel territorio re-

gionale, conosce bene le condizioni che determinano gli atteggiamenti di una persona, conosce e considera i valori e i criteri e la sintassi che influenzano l'accettazione dei suoi concetti. Concetti di una "scienza giovane", formulati con un vocabolario fecondo di costrutti teorici in armonia fra loro, che ha attinenza con fatti importanti del mondo reale, siano essi un gemellaggio significativo, la realizzazione del Palaeventi o l'Anno Francese in Spagna.

Concetti che fanno a pugni con lo stereotipo affibbiatogli strumentalmente dalla concorrenza, quello dell'uo-



mo orientato in maniera egocentrica. Concetti fondati sull'io che non si dedica unicamente a favorire se stesso, ma che ha bisogno del mondo circostante e che vuole provarne interesse, legarsi con gli altri e con essi lavorare.



Affiliato STUDIO ASSISI DUE S.r.l.
Via Los Angeles, 50
Santa Maria degli Angeli ASSISI

Tel. 075.8043782
E-mail: pgha3@tecnocasa.it

Ricerchiamo immobili in zona
da poter proporre alla
nostra clientela referenziata

PALAZZO



Lotti edificabili con superfici da 500 a 950 mq e 700 mc di volumetria, urbanizzati.
Ottima posizione!

a partire da
Euro 60.000

PALAZZO



Bellissimo appartamento su palazzina di recente costruzione, al piano terra con ampio giardino e lastrico. L'immobile ben rifinito è composto da: soggiorno con cucina a vista, due camere, studio, ripostiglio e bagno con finestra. Garage di 26 mq. Classe Nc.

Euro 135.000

PETRIGNANO



Terreno agricolo di 1,2 ettari aperto a 160 gradi con vista su Perugia e Assisi, con regolare annesso agricolo, pozzi ed energia elettrica.

Euro 58.000

RIVORTO



Bellissimo appartamento ubicato al secondo ed ultimo piano su piccolo condominio di recente costruzione, composto da: ampio soggiorno con camino e cucina, tre camere, doppi servizi, balconi e terrazze con splendida vista su Assisi.
Garage di 30 mq. Classe Nc.

VERO AFFARE
Euro 128.000

ASSISI



Vila singola in posizione unica, ottime condizioni, 350 mq totali. P. terra: 2 camere, 3 bagni, soggiorno, garage di 35 mq, camera, lavanderia, forno e ripostiglio. 1° piano: soggiorno, cucina, veranda e bagno. Camera matrimoniale e terrazzo di 30 mq. Torretta: camera di 30 mq con bagno. Piscina e 5,5 ettari di terreno. Dipendenza di 60 mq con cucina, soggiorno, bagno e garage di 40 mq. La struttura è dotata di ascensore. Classe Nc.

AFFARE!

ASSISI



Cielo terra ristrutturato ed in ottimo stato, ingresso indipendente, nel bellissimo centro storico di Assisi. Piano terra: cucina separata con sala da pranzo, soggiorno con camino e bagno con finestra. Piano primo: due camere e bagno. Classe Nc.

inattabili
Euro 249.000

S. M. DEGLI ANGELI



Pressima realizzazione di bifamiliare di 210 mq c.a. complessivi disposta su due livelli e seminterrato con garage al prezzo. P. terra con ampio soggiorno, cucina abitabile e bagno con finestra. P. primo, tre camere, bagno con finestra e terrazzo. Ampio giardino circostante. Ottima posizione. Classe A.

Euro 340.000

S. M. DEGLI ANGELI



Pressima realizzazione di bellissima villetta in ottima posizione centrale, in classe A certificata. P. terra: soggiorno/salotto, cucina, camera/studio, bagno con finestra, portico, pergolato in legno, giardino e garage. P. primo: tre camere, due bagni, balcone e terrazzo. Ottime rifiniture, riscaldamento a pavimento, sistema di allarme, videofonone e fotovoltai.

ottimo prezzo
Euro 360.000



QUOTE ROSA: il Consiglio di Stato bocchia il Tar e obbliga il Comune di Assisi a mettere 2 donne in Giunta

Esultano i ricorrenti che ritengono ripristinato il principio di giustizia nei confronti della donna. **PETTIROSSI:** "Le spese legali le paghino sindaco e assessori senza farle gravare sulle casse comunali. Il sindaco **RICCI:** "Rispetterò la sentenza, ma continuerò questa battaglia di libertà e giustizia: le donne sanno conquistarsi da sole, con le proprie capacità e intelligenze, i ruoli di governo nelle istituzioni"

Dopo tre anni e mezzo di cause e sentenze la diatriba sulle quote rosa ha trovato il suo epilogo.

E che epilogo, addirittura col botto! Sta di fatto che il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso firmato da Francesca Vignoli, Simonetta Alunni, Luciana Trionfetti, Paolo Marcucci, Alessandra Comparozzi, Francesca Casubaldo, Luigino Ciotti, Simone Pettirossi, Giorgio Bartolini, Emidio Ignazio Fioroni, Simonetta Maccabei e Associazione Gylania, rappresentati e difesi dagli avvocati Stefania Cherubini e Gianluigi Pellegrino, contro il duplice giudizio del Tar dell'Umbria, che prima aveva azzerato e poi dichiarato legittima la giunta tutta al maschile del Comune di Assisi. La sentenza del Consiglio di Stato ha

di fatto imposto l'ingresso di due donne nella giunta del Comune di Assisi in rispetto del principio di equilibrio di genere e pari opportunità.

Appena giunta la notizia finale sono subito fioccati i comunicati e conferenze stampa di chi, soddisfatto della sentenza, ha inneggiato al ripristino della legalità perduta nei confronti delle donne ed alle spese legali da confutare a sindaco e assessori anziché alle casse comunali.

Non si è fatta attendere la replica del sindaco Ricci in merito alla sentenza che in una nota ha proclamato di farla diventare un caso nazionale e internazionale in quanto: al momento delle nomine (tre anni e mez-



zo fa) non c'era la legge e si è scelto tra gli assessori più votati (nel rispetto degli elettori).

Per la scelta dei nuovi assessori il Sindaco ha esplorato, come doveroso, le disponibilità di chi si è candidato e, con questo, si è dimostrato disponibile a collaborare. *La questione quote rosa non è finita (nemmeno giuridicamente)* - ha affermato Ricci - *nel rispetto della sentenza, che indica di "esplorare disponibilità anche esterne alle liste dei partiti", potrebbe (in itinere di verifica giuridica) finanche, a integrazione degli atti, fare una "evidenza pubblica" per analizzare tutte le possibilità esterne alle liste, al fine di trovare i profili giusti.*

La tua banca pensa al Tuo Futuro...

"Non è mai troppo presto per investire sul mio futuro e per vincere un tablet."

...e ti premia! Concorso RICOMINCIAMO!

SOFFISCRIVI PRESSO GLI SPORTELLI DELLA BCC IL FONDO PENSIONE AUREO PER VINCERE UN TABLET SAMSUNG GALAXY TAB 3 GT.

Una possibile partecipazione al presente concorso è garantita nel presente regolamento fino al 31/08/2014 e al 31/07/2014, data entro la quale il BCC dovrà pubblicare il regolamento di concorso e il bando di concorso. Il presente regolamento è valido fino al 31/08/2014 e al 31/07/2014, data entro la quale il BCC dovrà pubblicare il regolamento di concorso e il bando di concorso. Il presente regolamento è valido fino al 31/08/2014 e al 31/07/2014, data entro la quale il BCC dovrà pubblicare il regolamento di concorso e il bando di concorso.

Mezzogiorno: BCC di Spezia e BCC di Bressana

BCC RisparmioPrevidenza **BCC Spezia e Bressana**

S. Maria Degli Angeli

GIULIA GRANATO MISS UMBRIA 2014

Venticinque le concorrenti in gara che si sono presentate davanti alla giuria di S. Maria Degli Angeli

1^A classificata - Miss Miluna Santa Maria Degli Angeli - **Giulia Granato** - 18 anni - di Assisi - studentessa - 1,74 - capelli castani - occhi marroni - segno del Cancro.

2^A classificata - Miss Rocchetta Bellezza - **Noemi Rondelli** - 18 anni - di Bastia Umbra - studentessa - 1,78 - capelli biondi - occhi marroni - del segno del Toro.

3^A classificata - Miss Miluna - **Lucrezia Lucchetti** - 19 anni - di Lama San Giustino - studentessa - 1,72 - capelli castani - occhi verdi - del segno della Bilancia.

4^A classificata - Miss Wella - **Eleonora Tabat** - 19 anni - di Santa Maria degli Angeli - studentessa - 1,75 - capelli castani - occhi marroni - del segno della Bilancia.

Con la conquista del primo posto Giulia Granato che è stata premiata da Franco Brunozzi consigliere al comune di Assisi, si è aggiudicata il diritto di partecipare alla finale regionale di Miss Umbria 2014 che si svolgerà giovedì 21 agosto a Marsciano.

Strutture in Legno Lamellare
Travature in Legno Massello
Case in Legno
Pavimenti
Arredo Giardino

Santa Maria degli Angeli
075 804 36 43

www.buinilegnami.it

legno per Passione, Qualità per professione

dal 1937

Santa Maria degli Angeli - Tel. 075 804 36 43



IL NUOVO PALAEVENTI

Da area industriale dismessa a bene al servizio della cultura, dello sport, del sociale, dell'economia. Un investimento da 5 milioni di euro. Due piani di oltre 3 mila metri quadri di spazio polifunzionale.

di CRISTIANA COSTANTINI

Photo Franco Pastorelli

Una vista mozzafiato e un imminente collegamento con il Teatro Lyrick. Stiamo parlando del Palaeventi, il grande complesso architettonico di Santa Maria degli Angeli inaugurato domenica 20 luglio alla presenza di rappresentanti della scena politica locale e nazionale, del mondo religioso, delle forze dell'ordine, di numerosi cittadini. La cerimonia inaugurale è iniziata con l'esibizione degli Sbandieratori di Assisi, seguita dalla benedizione di padre Claudio Durighetto ministro provinciale Ofm, affiancato dal vicario del Sacro Convento di Assisi padre Ion Ciuraru e da padre Saul Tambini. Il sindaco di Assisi Claudio Ricci insieme al presidente della Regione Catuscia Marini e al sottosegretario agli Interni Giampiero Bocci ha proceduto al taglio del nastro. Molti gli amministratori pubblici che hanno preso parte all'inaugurazione, tra cui i sindaci di Spello e Cannara, gli assessori comunali di Assisi Francesco Mignani e Lucio Cannelli, la presidente del consiglio Patrizia Buini e i consiglieri comunali Claudia Travicelli, Franco Brunozi, Lui-

gi Marini, Daniele Martellini, Ivano Bocchini, Simone Pettirossi.

"Questa opera sarà determinante per lo sviluppo culturale e turistico di Assisi e dell'Umbria - ha affermato il sindaco Claudio Ricci - quando i membri della commissione dell'Unione Europea per la candidatura di "Perugia con i luoghi di Francesco d'Assisi e dell'Umbria" a capitale della cultura 2019 verranno a fare il sopralluogo al Palaeventi il prossimo 10 ottobre, sicuramente vinceremo. Nessuna delle altre città candidate ha in esecuzione un complesso di strutture pubbliche di questo livello. Fino a un anno fa avevo qualche dubbio a riguardo ma ora, alla luce dei fatti, sono convinto che il titolo sarà nostro. Questi spazi potranno ospitare eventi sportivi di ogni genere: boxe, scherma, ping pong, karaté - ha sottolineato - ma anche congressi, spettacoli, gare di ballo, concerti, fiere e si potrebbero persino allestire dei set per le soap opera". Total look sportivo per Catuscia Marini che ha detto: "Questa è stata un'importante azione di recupero inserita dentro gli interventi di riqualificazione urbana che i



piccoli e i grandi centri urbani stanno portando avanti affiancati dalla Regione, per evitare di aggredire il suolo agricolo. Grazie a progettisti e maestranze, le risorse disponibili sono state utilizzate al meglio e in maniera intelligente". Anche il rappresentante del Governo, Giampiero Bocci, è intervenuto dicendo: "Purtroppo il

nostro Paese è spesso caratterizzato da articoli di cronaca che raccontano come vengono mal utilizzate le risorse pubbliche e sprecati i soldi pubblici. Oggi invece questa città sta scrivendo una bella pagina perché ci mette davanti ad uno straordinario recupero di archeologia industriale - e ha concluso - si sente parlare tanto di

SPACCIO AZIENDALE SIR SAFETY SYSTEM

Uno spazio nuovissimo tutto dedicato alla sicurezza sul lavoro dove valutare, provare e acquistare i prodotti dell'azienda italiana leader nella protezione sul lavoro.

Aperto dal lunedì al venerdì, dalle 15.00 alle 19.00, in zona industriale S. Maria degli Angeli, Assisi (Pg).



• INDEUMENTI DA LAVORO
• MAGLIERIA E CAMICIE



• INDEUMENTI HIGH RISK
• INDEUMENTI ALTA VISIBILITÀ
• INDEUMENTI PROTEZIONE CHIMICA



• CALZATURE DI PROTEZIONE



• PROTEZIONE VIE RESPIRATORIE



• GUANTI DI PROTEZIONE



• SISTEMI ANTICADUTA

WWW.SIRSAFETY.COM



SAFETY SYSTEM
PROTEGGE CHI LAVORA



legalità, di sicurezza, dell'importanza delle relazioni sociali e degli spazi per i giovani: investire in opere come questa vuol dire senza dubbio costruire un'Italia migliore".

Il padiglione Nervi dell'ex Montedison è stato inaugurato con un evento "in rosa": la quinta edizione del campionato europeo di pugilato femminile, la Eubc European Boxing Championships Women's Youth and Junior, organizzati dalla Federazione pugilistica italiana: sette giornate di gara per 200 atlete (97 per la categoria Youth e 103 per la Junior) provenienti da 26 diversi Paesi europei e accompagnate da oltre trecento medici e tecnici. Presenti la medaglia d'oro Roberto Cammarelle, il campione Gianfranco Rosi, Franco Falcinelli e Alberto Brasci per la Federazione Pugilato. Durante la cerimonia è stato ricordato come entro il 2015 verrà realizzato il collegamento fra teatro Lyrick e Palaeventi, all'interno del quale sono previsti spazi multifunzionali anche per il museo dello sport e del pugilato. "In totale dunque - ha spiegato il sindaco Ricci - computando anche l'ulteriore spazio a ovest (sopra il centro federale di pugilato, piscina e bocciocifila, ancora da recuperare), si sta realizzando un luogo per attività socio-culturali, creative, teatrali, eventi, congressi e fiere per oltre 10.000 metri quadrati com-

pletivi di rilevanza regionale e nazionale".

Una domenica che ha visto anche l'inaugurazione della mostra "100 anni di pugilato italiano" a cura di Roberto Savi, con le sue immagini che vogliono celebrare il centenario della Federazione Pugilistica Italiana (1916-2016) e rappresentare l'incontro tra arte e "nobile arte" che prende vita nelle opere dei diversi artisti partecipanti: Salvatore Alessi, Monica Anselmi, Alessandro Ariando, Michele Attianese, Marco Becattini, Maya F. Brittain-Sakuma, Giuseppe Cardoni, Massimo Campi, Gabriele De Stefano, Andrea Del Sole, Stefania Fabrizi, Paolo Favi, Luigia Giovannini, Alessandra Giovannoni, Mimmo Lombardi, Massimo Luccioli, Junkie, Hayssam Masri, Maddalena Mauri, Bernadette Moens, Mauro Molle, Daniela Montanari, Franco Mulas, Mimmo Nobile, Luigi Pagano, Piero Pompili, Bianca Provenzale, Renata Romagnoli, Rubidori Manshaft, Lena Salvatori, Wainer Vaccari.

Un edificio tra storia, tecnologia ed estetica

Il nostro Palaeventi era, negli anni '50, fabbrica chimica della Montedison. I padiglioni edificati in quel periodo vennero realizzati su progetto del celebre architetto Riccardo Morandi, allievo di Pier Luigi Ner-

vi, che sulla scia del suo maestro utilizzò il sistema dell'arco parabolico e delle tre cerniere. La struttura sorge parallela e identica al Teatro Lyrick che venne ristrutturato nel 2000 su progetto degli architetti Maia e Radicchia, mentre il Palaeventi su quello degli architetti Marconi e Ferrini. Tutti gli edifici sono sottoposti a tutela architettonica: gli speciali archi parabolici sono rimasti tali e quali; l'articolata impiantistica a vista "alla David Fisher", è inserita in grandi tubi d'argento che passano sul soffitto. Cilindriche colonne bianche e alte pareti gialle poggiano robuste su un pavimento in lastroni di quarzo. Il tocco da esteta riguarda soprattutto gli ampi finestroni ad arco che lasciano spaziare la vista sulla collina assisana, offrendo una integrale e suggestiva visuale di Assisi, tra pietre, luci e spiritualità.

La struttura, condizionata sia in estate sia in inverno, è facilmente raggiungibile dalla SS75. Non mancano grandi parcheggi e servizi per ospitare qualsiasi tipo di evento. Il recupero della ex fabbrica è costato 5 milioni di euro: il Comune di Assisi ha contribuito con 1 milione e 600 mila euro, la presidenza del consiglio dei ministri 1 milione e 400 mila euro, la Regione Umbria 2 milioni di euro. Tutto questo per 3 mila metri quadrati di opportunità sociali, sportive, culturali e turistiche.

CASA EFFICIENTE

a cura di Antonio Del Moro



La Ventilazione Meccanica Controllata (VMC)

Affrontiamo l'argomento di questo mese simulando una breve conversazione tra la "signora Maria" e un esperto del settore, che risponde alle domande "incalzanti" della casalinga.

Ho sentito parlare di ventilazione meccanica controllata; di che si tratta? - La VMC è un impianto che garantisce un adeguato ricambio d'aria senza aprire le finestre della nostra abitazione. Il sistema recupera il calore dell'aria ambiente da espellere e lo riutilizza cedendolo all'aria fredda che entra. L'energia che siamo abituati a far uscire dalle finestre per ventilare gli ambienti viene recuperata al 70-80%.



Ma se installo un impianto di ventilazione meccanica controllata, posso aprire le finestre? - Certo! All'impianto non succede nulla, ma l'aria, che a caro prezzo è stata riscaldata, se ne va, sostituita dall'aria fredda esterna.

Quali sono i vantaggi principali offerti dalla VMC? - L'impianto assicura un costante apporto di aria fresca. Elimina l'aria viziata che contiene sostanze nocive come l'anidride carbonica, il fumo di sigarette ecc. Elimina l'umidità ambiente, conseguentemente riduce la formazione di condense e muffe. Con un'adeguata filtrazione, protegge dalle allergie (filtro antipolline e abbattimento polveri sottili). Determina una migliore classe energetica dell'abitazione, quindi un risparmio sulla bolletta e un maggiore valore immobiliare.

E' un impianto rumoroso e ingombrante? - No! In genere sono impianti molto silenziosi. I condotti hanno dimensioni ridotte e l'unità ventilante e di recupero può essere installata anche a soffitto. Negli edifici in costruzione, i piccoli canali di aria vengono annegati nel massetto del pavimento. E' possibile installare l'impianto anche in edifici esistenti, prevedendo limitate porzioni di controsoffitto.

Ultima domanda: quanto costa la VMC per un appartamento di medie dimensioni? - L'impianto completo può costare da un minimo di 2.500,00 ad un massimo di 5.000,00 euro. Soldi spesi bene e pure detraibili, per migliorare il comfort abitativo.

LA STORIA - 1905/2014 di PAOLA GUALFETTI

Nella seconda metà dell'800 a Santa Maria degli Angeli si stabilì una piccola industria per la lavorazione di colle e concimi. Nel 1905 la "Unione Italiana fra consumatori e fabbricanti di concimi", con sede legale a Milano, acquistò tre ettari di terreno circostante al primo insediamento, dando così inizio alla costruzione di uno stabilimento con qualche struttura in legno, una delle quali era detta "il solforico". Negli anni '30 crescono la produzione e le strutture, così che l'insediamento industriale assume la fisionomia di una grande fabbrica di concimi per fosfati. Un tronco ferroviario all'interno permetteva il carico e scarico merci con buoi e cavalli che aspettavano il loro turno al cancello di piazzale Donegani. Lo stabilimento annoverava numerosi operai ed impiegati, non solo angelani, distribuiti nei vari reparti, tra cui il laboratorio chimico, solforico, perfosfati, officina. Ideatore di questo grande progetto industriale era stato il conte perugino Faina, che ne intravedeva lo sviluppo produttivo grazie al braccio ferroviario allora esistente. Durante la guerra lo stabilimento non subì gravi danni ma, al passaggio del fronte, i tedeschi in ritirata minarono ed incendiarono in parte la struttura, rendendola inservibile. Negli anni '45/46 fu ricostruito tutto in cemento, su progetto dell'ing. Riccardo Morandi, una delle figure di maggior rilievo della scuola ingegneristica italiana del novecento. Le imprese edili appaltatrici dei lavori furono prima la Gaetani e Serafini mentre l'impresa Pizzarotti li completò.



La MONTEDISON nacque nel 1966 dalla fusione tra Montecatini/Edison (quest'ultima operante nel campo dell'energia idroelettrica), divenendo nel tempo, a colpi di brevetti e di acquisizioni, la maggiore azienda italiana nel settore chimico. Purtroppo la crisi produttiva del Gruppo portò al ridimensionamento dei siti industriali tra i quali l'attività dello stabilimento angelano nel 1967 che andarono in pensione o vennero trasferiti alla Polymer di Terni. La struttura segnò un crescente degrado fino a terminare in completo abbandono.

UNA STORIA CHE SI EVOLVE... - Nel 1977 la MONTEDISON cedette al Comune di Assisi l'edificio principale del complesso che fu utilizzato per svolgere l'attività di pallacanestro a cui si affiancò, nel 1978, in altri spazi, la pratica del pugilato. Nel 1987 l'impresa dei fratelli Betti prese in appalto la demolizione del "solforico", fatto saltare con cariche esplosive. Nel dicembre 1982 il consiglio comunale approvò l'acquisto dell'intero comparto con destinazione ad impiantistica sportiva di alto livello. Il primo stralcio dei lavori fu avviato nel 1984 con la realizzazione del CENTRO NAZIONALE DI PREPARAZIONE OLIMPICA DEL PUGILATO, di una palestra polivalente per il basket e di un bocciodromo. Nel 2000, grazie al mecenate statunitense Richard Leach, fu realizzato ed inaugurato il grande Teatro Lyrick, con 1000 posti, e successivamente donato al Comune di Assisi.



Rag. Barbara Bottauscio
Associato A.N.A.I.P. n°2240

professionista specializzata in amministrazione condominiale

- Consulenza tecnico del Tribunale di Perugia
- Programma per bilanci condominiali e privati
- Contabilità amministrativa e fiscale condominiale

Bastia Umbra
Via Filippo Turati, 5
barbara@studiobottauscio.it
Tel. e Fax 075 8005087 Cell. 338 2382995

Glamour OUTLET

SCARPE BORSE ACCESSORI

Via Giovanni XXIII, 3 - 06083 BASTIA U. (PG)
Tel. e Fax 075 8004942 - glamour.gc@gmail.com

STUDIO TECNICO
Antonio Del Moro
PERITO INDUSTRIALE

PROGETTAZIONE IMPIANTI
FISICA DELL'INVOLUCRO
CERTIFICAZIONE ENERGETICA
PREVENZIONE INCENDI

348 87 17 586
a.delmoro.734@perindpg.it

06083 BASTIA UMBRA (PG)
Via degli Ippocastani, 1
Tel / Fax 075 80 10 743

Eventi a Bastia, Perugia ed Assisi

Ri@mbientiamoci, tango, espressionismo & astrazione

Durante l'estate l'arte non va in vacanza; questa volta la causa non è la crisi, come invece succede per alcune famiglie, bensì una buona stagione che si presta alle manifestazioni culturali. In questo numero "estivo" di Terrenostre percorreremo un breve itinerario toccando tre diversi eventi artistici

di GIORGIO CROCE

Bastia Umbra - Per la terza edizione di Ri@mbientiamoci, svoltasi alla fine di giugno, Bastia ha assistito ad un cambiamento di location della manifestazione; non più limitrofa o adagiata lungo il percorso verde, ma sparsa nel centro storico: vicoli, piazza del Comune, Centro San Michele e sala esposizione delle Benedettine.

In questo articolo verrà presa in considerazione soltanto la parte dedicata alle arti figurative dei creativi "adulti" trascurando di parlare dei pur preziosi lavori dei ragazzi delle scuole primarie e secondarie di Bastia Umbra (visibili all'interno del portale www.terrenostre.info sezione TV), degli interessanti dibattiti o dei seguitissimi concerti/spettacolo.

Il gruppo fotografico Contrasti ha presentato l'installazione dal titolo "Noi ci mettiamo i piedi, voi metteteci le mani" una lunga finestra sulla creatività fotografica aperta sul muro di via Sant'Angelo. Questo gruppo, oramai ospite fisso delle manifestazioni culturali, ci ha abituati, grazie al buon livello di ricerca estetica, ad un "respiro" che è l'esatto contrario di un certo provincialismo culturale.

Presso la sala delle Benedettine, la mostra-concorso delle opere dei ragazzi, ha ospitato alcuni artisti con le loro installazioni ispirate, anche se molto concettualmente, al tema "Difendiamo Gaia".

L'opera di Schirinzi puntava su di un approccio tecnologico, al contrario dell'opera di Bizzarri, tutto nature, che si avvaleva di

un vero bonsai; l'opera di Croce era composta da radici di alberi e pani dipinti e quella di Panzolini & Bertolini formava una specie di quinta aerea dove importanti concetti, di autorevoli personaggi, dondolavano al passaggio dei visitatori.



BASTIA - opera di Panzolini & Bertolini

Perugia - All'inizio di luglio presso l'Open Space for Arts di Perugia, in occasione della manifestazione "Una notte de tango" è stata inaugurata la personale di Stefano Borgia dal titolo "In un rito diversi respiri". Il vernissage ha utilizzato una performance dell'artista, con altri due attori, che ha introdotto subito gli spettatori nell'atmosfera intrigante del tango. La mostra infatti, se si escludono un paio di lavori interamente giocati sul nero, era im-

paginata come un mosaico di opere tutte riprodotte coppie allacciate nel ballo argentino. L'artista è riuscito magistralmente, adoperando una sorta di dripping "ordinato", a realizzare queste figure legate da un magico feeling che interpretava esattamente lo spirito che lega una coppia di tangueristi.

Assisi - "Espressionismo e astrazione in Umbria" è l'impegnativo titolo della

Opera di Borgia



Opera di Tisato



mostra che, dal 22 al 27 luglio, ha occupato la Sala delle Volte di Assisi. Una mostra che, pur non potendo ovviamente essere esaustiva sull'argomento proposto, è risultata ben impaginata, di una pulizia esemplare e con il merito di aver fatto convivere, in modo più che rispettoso, percorsi artistici molto intensi, lunghi ed importanti con altri più brevi, ma di sicuro interesse. Importante la presenza dell'opera ad olio su tavola, datata 1960, intitolata "Eremo delle Carceri" di William Congdon (1912-1998). Una vera potenza di colori bruni dove, centrale, graffiato, emerge l'Eremo. Due pezzi a testa per Orlando Tisato (1926-2010) e Manlio Baccosi (1921-1998); quattro loro opere classiche, di piccole dimensioni. Una specie di enorme fiamma che scaturisce da uno sfondo scuro è l'opera che aveva il compito di rappresentare Danilo Fiorucci, mentre un elaborato dipinto portava la firma di Giuseppe De Gregorio (1920-2007). Andrea Dejana e Stefano Frascarelli espongono le loro opere dai colori molto decisi stesi su delle superfici "plastiche"; Graziano Marini era presente con due opere geometriche perfette nella loro composizione. Sapna Shah proponeva piccoli lavori quadrati dipinti in modo tale da richiamare textures monocromatiche. Gary Komarin, reduce da una recente personale ad Assisi, ripresentava un'importante opera dai colori acidi. Angelo Maccabei posizionando le sue sculture sulle pietre storiche della sala ha creato un bel contrasto valorizzando queste "radici in movimento" lavorate come fossero baciate da un soffio futurista. Infine in un'elegante bacheca erano esposte le piccole sculture-gioielli di Laura Bartoli.

EVENTI NEL COMPENSORIO

Cultura

GERARDO DOTTORI - SANTO FRANCESCO

Museo della Porziuncola, S.M. degli Angeli - Assisi sino al 31 agosto



ALESSANDRO PAPETTI - LA PELLE ATTRAVERSO

Palazzo della Penna, Perugia - sino al 7 settembre



FONDAZIONE GUTTMAN "NO MORE WALLS, NO MORE WARS" FRAMMENTI DEL MURO DI BERLINO



Palazzo M. Frumentario, Assisi sino al 10 settembre

SENSATIONAL UMBRIA 100 IMMAGINI DI STEVE MCCURRY IN MOSTRA A PERUGIA

Ex - Fatebenefratelli Perugia sino al 5 ottobre



RICOGNIZIONE 2014 - ARTE CONTEMPORANEA IN UMBRIA



CIAC di Foligno sino al 19 ottobre

CHIGUSA KURAISHI - JUNIKO ITO

Officina Ristorante Culturale, Perugia - sino al 30 ottobre



DAVID FERRACCI
 .Fumettista.
 .Illustratore.
 .Grafico.
 Tel: 320.0544630
 E-mail: davidferracci@virgill.com
 Web: adfcomichina.altervista.org

Riproduzione d'arte di
Elena Baldelli
 Santa Maria degli Angeli
 Assisi - (PG)
 Via della Repubblica, 6a
 Cell. 328.903.58.90
 www.elebalbaldelli.com
 e-mail: elenabaldelli86@hotmail.it

AGENZIA FUNEBRE
 BRIZZI P. MOCCALDO & BISELLI
Servizi 24h su 24h
 Santa Maria degli Angeli 075.8044117
 Assisi Rivortorio 075.8065355
 Palazzo 075.8038244
 Bastia 075.8002816

ARCHITETTO FABIO ROSSI
 STUDIO DI ARCHITETTURA URBANISTICA DESIGN DEGLI INTERNI
 Architetto Fabio Rossi, Via del Conservificio n° 43 BASTIA UMBRA
 Tel. 075-8011638 - Cell. 336-56.94.29 - arch.fabiorossi@tiscali.it



FRANCO GIUGLIARELLI

di Giugliarelli Moreno

Dal 1970 impianti elettrici civili ed industriali

L'Estate è arrivata

DAIKIN



Loc. SS. Trinità - Rivotorto di Assisi - PG | Cell. 338.9697752 - 348.6908243

Il fisico Francesco Celani candidato al Premio Nobel per la Pace

Fede e scienza a confronto tra dogmi, laboratori, ambiente e solidarietà



di CRISTIANA COSTANTINI

C'è un filo che collega la fede alla scienza? Sono davvero così di stanti questi mondi? A queste domande teologi e scienziati hanno cercato di rispondere in occasione del convegno svoltosi in sala della conciliazione del Comune di Assisi dal titolo **"Innovazione e ricerca nei sentieri della materia e dello spirito"** organizzato dal blogger ternano Claudio Pace. Una giornata di studio iniziata con la lettura del Cantico delle Creature in lingua giapponese da parte di Elettra ed Assia, due giovani studentesse italo-giapponesi. **"Abbiamo fatto questo tipo di incontri a Terni e poi ecco il desiderio di venire ad Assisi, la città della pace per eccellenza."**

Vogliamo infatti confrontarci un pochino di più con la fede, dato che fino ad ora abbiamo parlato di etica e di scienza - ha spiegato Claudio Pace - oggi questa stessa scienza la vogliamo mettere a confronto con la fede e dimostrare che queste hanno molte cose in comune - e ha aggiunto - la materia è sacra perché totalmente creata da Dio e la scienza non fa altro che esplorarne i sentieri".

Il sindonologo ed ingegnere nucleare Alberto Carpinteri ha parlato di "Terremoto e neutroni: dalla formazione degli oceani alla corretta datazione della Sindone", che, riportando gli esperimenti di alcuni scienziati russi sulle emissioni neutroniche, ha cercato di

dimostrare come lo storico terremoto avvenuto tra il 28 e il 38 d.C. abbia emesso così tanti neutroni da fare una vera e propria radiografia alla persona delineata nella Sindone. Ancora approfondimenti sulla particella di neutrone con la relazione del fisico Ubaldo Mastromatteo, che ha riportato e spiegato la "visione razionale e teologica del creato per don Carlo Borghi, sacerdote e scienziato". Si è parlato anche delle scorie da intendersi come risorsa concreta, con l'intervento dell'ingegnere meccanico Domenico Capodilupo, che ha sottolineato: **"il mio intervento ha una valenza pratica. È mio intento evidenziare le potenzialità del materiale comunemente considerato rifiuto, come risorsa nei materiali per le costruzioni, soprattutto per le attività stradali. La scoria è l'equivalente di una lava vulcanica quindi è riutilizzabile, anche per produrre il cemento".**

Temi che non possono non toccare quello del creato: **"Ambiente ed energia: lo sviluppo sostenibile non è utopia" è il titolo della relazione presentata dall'ingegner Franco Cotana che ha detto: "vi è la necessità di conciliare lo sfrut-**



Da sinistra: Claudio Pace (organizzatore del convegno), Marcello Betti (Pro Loco Assisi), Bob Greene MFMP (con il reattore), il fisico Francesco Celani e il teologo Francesco Bindella

tamento delle risorse naturali con quelle che sono le esigenze di benessere e sviluppo della popolazione. Questo nel rispetto delle potenzialità della terra che ci è stata data ma che, attraverso la scienza e la tecnologia, possiamo rendere un giardino coltivato".

Di particolare interesse la presentazione di due progetti di cooperazione internazionale allo sviluppo a favore dell'istruzione delle ragazze tuareg, illustrato da Lorena Pesaresi, che ha partecipato al convegno come rappresentante della Fondazione Rita Levi Montalcini. Grande attenzione anche per l'approfondimento dal titolo "Dai neutroni del

Gran Sasso alla ricerca della Perla preziosa del guadagno energetico" del fisico Francesco Celani che ha raccontato: **"due anni fa ho aderito al gruppo afferente al Martin Fleischmann Memorial Project. Gli esperimenti vengono condotti sotto le telecamere e gente da tutto il mondo può vedere in tempo reale cosa avviene e dare persino suggerimenti. Più di un milione di persone ha partecipato a questo esperimento scientifico e culturale".**

Infine il teologo Francesco Bindella (che è intervenuto all'incontro con la relazione dal titolo "Pneumatologia biblica e fisica moderna. Il dato sor-

prendente delle corrispondenze concettuali") ha annunciato la candidatura al Premio Nobel per la Pace di Francesco Celani per i determinanti risultati conseguiti nei suoi studi sulla fusione fredda e averli condivisi con l'intera comunità scientifica a vantaggio della democrazia della scienza e del progresso dell'intera umanità. Una candidatura che ha avuto esiti positivi il cui annuncio è stato celebrato con la consegna del "Logo Live Open Science For Peace" (simbolo che riporta la "Lancia di Luce" di Arnaldo Pomodoro, realizzato dal disegnatore ternano

Roberto Lancia) a Francesco Celani da parte del generale dell'aeronautica militare, ingegner Stefano Murace".



BETTI
COSTRUZIONI



Delo Sovim
Progettazione e Realizzazione T.P.



Via Armando Diaz,
06081 S.M. Angeli (ASSISI)
Tel. 075/8041062 - Cell. 335/5779261
betti.marcello@tiscalinet.it
www.betti-costruzioni.com

Pensieri

WINNER

“The winner is ...”. Appena letto il titolo di copertina, ho telefonato alla redazione di *Terrenostre* chiedendo la ragione di quell’inatteso quanto, a mio avviso, inopportuno anglicismo, quasi che l’evento solennizzato nel numero di giugno appartenesse alla colorita bagarre dell’elettorato americano anziché a una casareccia, ma non per questo disprezzabile contesa fra politici nostrani. Tanto più che, come si evince dall’articolo accanto, nella rubrica dedicata ai *Personaggi caratteristici di Assisi* mi scagliavo proprio contro la san-cita abdicazione della lingua italiana a favore di quella anglosassone. La risposta della redazione, lontana dal togliermi le paturmie di dosso, le ha rinfocolate con la sottolineatura dell’andazzo dell’attuale competizione politica, sempre più ammiccante, tra lazzi e strombazzi, al modello notoriamente proposto dai candidati alla Casa Bianca. “Visto che la politica è uno show,” su per giù queste le parole del Direttore, “ho usato la lingua più di ogni altra abbinabile a uno show”.



Parole sacrosante, per carità, e ampiamente giustificative della scelta editoriale, ma emblematiche di una realtà che, infischandosi del fine ultimo di uno spettacolo o di qualsiasi evento ritenuto tale, a tutto mira tranne che alla crescita culturale, morale e sociale dell’individuo. Una realtà che, per tornare in argomento, dimostra come l’uso dell’inglese o, per essere precisi, dell’idioma angloyankee, rispecchi una situazione di smarrimento non solo linguistico, danno grave seppure rimediabile, ma soprattutto caratteriale del nostro Paese, una sorta di cancro divoratore delle sue cellule intellettive. Guarda caso, sto scrivendo l’articolo mentre persiste l’eco dell’acquisto, da parte di una multinazionale americana, di una nostra azienda guida nel settore elettrodomestico, la Indesit, fin dagli anni ’60 volano dell’economia italiana. Un’eco nella quale si mescolano rabbia e tristezza, disappunto e mortificazione, sconcerto e rassegnazione, sintesi percettive dell’ulteriore scivolata del Paese verso una condizione di globale appecoramento. Relativamente giusto, pertanto, che su *Terrenostre* si scriva *winner* anziché vincitore, *streaming* anziché *semidiretta*, *know how* anziché *conoscenza operativa*, *the man of the match* anziché *uomo partita*, avendo i lettori fatto il callo con gli idiomatismi d’oltre oceano al punto da fagocitarne il significato a prescindere dalla trasposizione degli stessi nella lingua madre, operazione d’altra parte vanificata dall’approccio parola-immagine che gli strumenti mediatici, la tivvù in particolare, garantiscono ai fedeli adepti. Relativamente ma non assolutamente giusto, visto che da qui a diventare l’Italia un paese di cocorite il passo è breve. Samuel Johnson, scrittore britannico, espresse un pensiero al riguardo: “Mi rattrista sempre che vada persa una lingua, perché le lingue sono il pedigree delle nazioni”. (C.F.)

Personaggi caratteristici ad Assisi 36

Ogni paese ne ha almeno uno, anche se attualmente la globalizzazione dei costumi ne sta provocando l’estinzione

Un’americana agli Angeli

di CLAUDIO FERRATA



Ho la sensazione di trovarmi fuori posto, come se un ghiribizzo alieno mi abbia teletrasportato lontano dal negozio in cui sono appena entrato. A testa bassa per infilare il mocassino di cui la vanità, ma ancora di più lo sconto del quaranta per cento, sollecita l’acquisto, capto un anglicismo che, tirata su la testa, attribuisco all’esuberante fanciulla impegnata, fra trilli e prilli, a esaminare la merce esposta. Non ho calzato la scarpa e già invidia la sua padronanza del gergo a stelle e strisce, segno di una lunga permanenza negli Usa (pronunciare Iusei, mi raccomando). “Esiste quell’*handbag* in versione clutch and stud? Ovviamente red come le mie *sneakers*?” chiede indicando alternativamente una borsetta sullo scaffale e i sandali al piede. E rivolta a me, stupito di essere arrivato in una sperduta landa dell’ovest americano senza sapere né come né quando: “*Fashion il suo slipper*”. A riportarmi nel posto da dove in effetti non mi sono mosso è la

risposta in lingua italiana del negoziante. “Desolato, quella ditta fa solo borse con chiusura lampo, senza borchie e di tutti i colori tranne il rosso”. La ragazza ha un gesto di disappunto. “Oh no ...” più un nau che un no il suo. Resta il mio disagio di non poter interagire con lei, visto che se a spiegarmi il significato di *fashion* ci ha pensato la pubblicità, altrettanto non posso dire per *slipper*, termine tutt’al più capace di richiamare alla mente una nostrana mutanda dal davanti aperto. Né la *girl* pare intenzionata a colmare la lacuna. “*Sorry*,” cinguetta avviandosi alla porta, “ma la *zip* non è *trendy*”. E a corollario della sentenza: “Non fa glamour, neanche può dirsi *vintage*, in più non lega con il mio *strecht*” conclude lasciandosi l’aderente tutina. “Se è per questo neanche con il suo *brand*” dice il negoziante. La vedo tentennare, probabilmente turbata dal termine non ancora in dotazione al suo *slang*. “Mi riferivo alle sottomarche del suo ab-



bigliamento” prosegue lui dedicando una strizzata d’occhio a me e un sorriso al vetriolo a lei. “Californiana?” m’informo dopo l’uscita di scena della miss. Il negoziante sogghigna. “Fa’ un po’ te. Io posso garantirti che è nata a Andrew’s Tower, che abita a New Castle e che lavora a Twist River, tutt’e tre frazioni del Comune di Assisi”. Aggiungendo, visto che difficilmente ci arriverai da solo, che *slipper* è diventato sinonimo di mocassino da quando è tornato di moda parlare alla Nando Meniconi. “Ma sì ...maccarone, tu m’hai provocato e io te distruggo ...*Un americano a Roma*, ricordi?”. Proprio vero, sono passati sessant’anni ma la sindrome di *Santi Baylor-Kansas City-awanagana-orait orait* seguita a fare vittime.

(continua)

A.M. FERROTECNICA

L'arte di trasformare il Ferro

Reti d'impresa organizzate

L'azienda A.M. Ferrotecnica srl, con sede a Palazzo di Assisi dal 1992, è al servizio della propria clientela per offrire sempre di più soluzioni innovative e di alta qualità. La differenza nei prodotti la fanno le idee e le nuove forme vengono realizzate in sintonia con la struttura edificativa, gusti del costruttore, design dell'architetto. Da oggi la A.M. Ferrotecnica srl, si è aperta anche ai mercati internazionali affidando la sua immagine ad un commerciale che opera in diversi parti d'Europa e del mondo. La crisi attuale può essere superata solamente con la creazione di gruppi lavoro ben organizzati.

Emilio Agostinelli

- Azienda
- Carpenteria
- Recinzioni e Cancelli
- Partner
- Innovazioni



News // Eventi "NOI CI METTIAMO LA FACCIA"

PARTNER



Made in Italy CANCELLI E RECINZIONI MODULARI PER L'EDILIZIA MODERNA DI NUOVA GENERAZIONE

ASSISI E BASTIA POLITICA - CRONACA - CULTURA - SPORT

VENT'ANNI FA - Fatti ed avvenimenti degni di essere ricordati

ACCADEVA AD AGOSTO NEL 1994

di FRANCO PROIETTI

ASSISI

• Nella seduta del Consiglio Comunale viene approvata la nuova disciplina della tassa sull'occupazione del suolo pubblico suddivisa in tre classi. Nella I Cat. la tariffa è di 43.000 lire al metro quadrato. Per le altre l'importo sarà ridotto del 10 e del 20%.

• Il Presidente della Giunta Regionale Claudio Carnieri decide di ritirare le deleghe all'Assessore Edo Romoli, (assessore Regionale all'ambiente e vice presidente della Giunta), dopo che lo stesso aveva mosso dure critiche alle nomine di personaggi politici, operate in alcuni Enti.

• Il Prof. Giorgio Bonamente, studioso ed ordinario di Storia Romana all'Università di Perugia, è eletto Presidente del Rotary Club di Assisi.

• Il dr. Romeo Cianchetta nel corso del Consiglio Comunale ribadisce che "L'Ospedale di Assisi non si tocca" prima di tutto perché è una struttura nuova realizzata appositamente per ospitare un moderno nosocomio e perché la città di Assisi è uno dei più importanti centri turistici italiani. Ed aggiunge "Anzi, se interventi devono essere compiuti, non si può che auspicare ad un suo potenziamento".

• "San Francesco con il panda" è

una statua che due cittadini di Assisi Bruno Batori e Francesco Goriotti donano al Comune di Berlino e che verrà collocata nel parco St. Ludovig prospiciente la chiesa parrocchiale della città. La statua è stata realizzata da Benvenuto Gattolin.

• Mora, una delle più belle frazioni del Comune di Assisi, ha finalmente il suo acquedotto che è stato realizzato dopo anni di attesa, dal Consorzio Fonte del Colle di Mora, presidente Carla Coralli.

• La piscina di Assisi riapre le porte al nuoto professionale ospitando il ritiro delle nazionali sportive di nuoto dell'Argentina e del Canada per gli allenamenti in vista dei Campionati del Mondo di Roma in programma a settembre 1994. La piscina è anche aperta al pubblico dalle 10 alle 19.

• Rabbia e condanna per il barbaro ed incivile atto d'aggressione perpetrato ai danni di Maria Miriam Geelmuyden. La cittadina giornalista e scrittrice norvegese, di religione ebraica, residente da tempo in città viene aggredita da tre giovani e ferita ad una guancia con un temperino solo perché portava al collo una stella di David.

• Ritornano al loro antico splendore le fontane di epoca romana situate tra i contrafforti della Basilica di S. Chiara dopo l'ultimazione dei lavori. La Regione ha contribuito con 60 milioni, mentre il Comune di Assisi con 67.

BASTIA

• Il Comune di Bastia chiude i conti relativi al Bilancio 1993 con 306 milioni di lire di avanzo di amministrazione. "E' con orgoglio - dice il Sindaco Vannio Brozzi - che da quando sono alla guida del Comune, abbiamo sempre chiuso in "attivo". Il Comune di Assisi chiude il suo bilancio (dopo sei anni), con un attivo di 10 milioni.

• Il Club "Forza Italia" di Bastia Umbra scende in campo chiedendo la realizzazione degli svincoli di Ospedalichio, sulla statale 75: uno all'altezza dell'albergo Olivera Inn ed un secondo all'altezza del campo sportivo di Ospedalichio, quest'ultimo per i mezzi pesanti diretti nella zona industriale di Ospedalichio e di Petignano.

• Si svolge la Mostra sul Cinquantenario della Liberazione di Bastia dall'occupazione nazista, organizzata dalla Pro - Loco della Presidente prof.ssa Edda Vetturini (cultrice di storia locale) in collaborazione con l'Amministrazione Comunale. La mostra ha visto raccolto una gran mole di materiale in gran parte fotografico e poco conosciuto, e ben 800 tra documenti e brani d'autore dell'epoca.

• Bastia accoglie con entusiasmo e commozione l'arrivo dei 23 bambini dell'Istituto di Gomel, un Orfanotrofio a 200Km. da Chernobyl.

• Il TAR dell'Umbria accoglie la domanda di "sospensiva" avanzata dal Comune di Bastia contro la decisione del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni di negare la concessione a "Radio Città di Bastia", una radio di cui è titolare l'Amministrazione Comunale.

• Viene presentato da un pool di studiosi un elaborato di riorganizzazione del sistema integrato "acqua - verde - edificato" non previsto dal vecchio Piano Urbanistico. Una ventina tra laureati e laureandi hanno collaborato alla stesura sotto il coordinamento del prof. Paolo Ceccarelli, Richard Bender ed Allan Jacobs.

• La Sezione "Tenente Colonnello Espartero Petri" di Bastia dell'Associazione Nazionale Carabinieri rinnova il Consiglio Direttivo confermando presidente il Maresciallo Cavalier Oscar Primieri.

• Sono 20 gli alunni della III Media Colomba Antonietti di Bastia che hanno deciso di non iscriversi a scuola. L'intera classe, in accordo con l'Assemblea dei genitori, opta per la scelta di questa dura ed eclatante forma di protesta per contestare l'operato didattico di un docente non in grado di insegnare.

• La Direttrice del Circolo Didattico Maria Teresa Ciacci va in pensione. Prende il suo posto Dante Siena proveniente dal Circolo Didattico di Spello.

I MANIFESTI nel1994



LITOPRINT
TIPOGRAFIA - LITOGRAFIA - STAMPA DIGITALE

Promuovi la Tua Attività!

qualità e prezzo
al tuo servizio

VOLANTINI

BROCHURE

LOCANDINE

MANIFESTI

OPUSCOLI

ed altro ancora

Via dei Platani, 5/7 - BASTIA UMBRA (Pg) - tel. 075 8003566 - amministrazione@litoprint.com

**Sport Center
TORDANDREA**

TEMPO LIBERO

Sport e divertimento alle stelle con "Orsa Maggiore"

Una vita passata come capo stazione dei vigili del fuoco di Assisi... e una passione che però non si è mai spenta: lo sport. Lucio Belli, ex giocatore di calcio e perfino ex allenatore, nell'agosto del 2011 ha realizzato nella sua Tordandrea il centro sportivo "Orsa Maggiore" e a distanza di tre anni, ce lo racconta insieme alla sua famiglia: la moglie Anna Rita, la figlia Dorisa e il figlio Christian

di CRISTIANA COSTANTINI

Orsa Maggiore... Lucio, perché questo richiamo all'astronomia? - Semplicemente perché amo le stelle, le amo come lo sport, che ha sempre fatto parte della mia vita. La sera sono solito guardare il cielo con le sue piccole luci che mi hanno ispirato anche nel nome da dare al nostro centro.

Come è nata l'idea di realizzare una polisportiva? - Ho sempre avuto la passione per il calcio e per tutto ciò che rappresenta il movimento e la sana competizione nello sport. Il fatto di possedere un appezzamento di terra che prevedesse nel suo interno le attrezzature sportive hanno fatto il resto.

So che nutrivi questo desiderio da 27 anni... - Sì, è così. Non è stato facile realizzare tutto questo. Abbiamo dovuto affrontare difficoltà di ogni tipo ed è anche in queste situazioni che si riesce a capire quanto sia importante il valore della collaborazione familiare e della propria determinazione. Alla fine tutti, armati di tanta pazienza e concreta voglia di fare qualcosa di buono anche per gli altri, siamo riusciti a realizzare questo sogno.

Intanto ci raggiungono i figli, Dorisa e Christian. Christian, quali sono le attività sportive che propone l'Orsa Maggiore? - È un centro sportivo completo sotto tutti i punti di vista; si può giocare a calcio a 5, a 7, a 8. Si può giocare a tennis e imparare a giocare a tennis con i corsi tenuti dal maestro Natalino Donati. Si può giocare anche a bocce, attività che sta an-

dando molto forte con giocatori di serie A. Inoltre abbiamo in cantiere per il prossimo anno la realizzazione di una piscina.

I campi da gioco vengono anche affittati, è vero? - Sì, è così! C'è da dire che siamo affiliati alle federazioni sportive. Le squadre amatoriali di calcio a 5, a 7 e a 8 ad esempio, che partecipano ai vari campionati C.S.I., U.I.S.P. e O.P.E.S., ad esempio, prendono in affitto



Panoramica del centro sportivo



Campus estivo

to, fino ad esaurimento spazio, i nostri campi come "campo di casa".

Dorisa, qual è il punto forte del vostro sport center, in questa stagione? - I campus estivi per i bambini dai 4 ai 14 anni! Si divertono molto tra le mille attività che proponiamo loro di fare. Calcio, basket, pallavolo, tennis... li seguiamo anche nei compiti scolastici, facciamo fare loro disegni e giochi costruttivi. Anche i più piccoli vengono seguiti con grande attenzione, imparano a relazionarsi con i compagni con attività ludiche altamente edu-

cative e sicuramente divertenti. Le attività del campus iniziano alle 8.30 della mattina, fino alle 17.00.

... E per il pranzo? - I bambini hanno la possibilità di mangiare qui da noi. Abbiamo un bar che offre un'ampia varietà di alimenti di qualità. In sostanza cerchiamo di offrire dei buoni servizi in considerazione delle esigenze dei ragazzi.

Chiedo a Dorisa come sono suddivisi i ruoli all'interno della famiglia. - In realtà tutti facciamo un po' di tutto. Io e mio fratello, insieme a due istruttori del C.S.I. siamo impegnati nei vari corsi, che proponiamo e nell'organizzazione dei campus. Mentre i nostri genitori curano la manutenzione dei campi, di tutti gli altri servizi e la pulizia degli spogliatoi che, tra l'altro, sono ampi e funzionali.

Ragazzi, ma quanto vi impegna questo lavoro? - Praticamente sette giorni su sette. Ma lo facciamo con piacere perché ci sentiamo una famiglia molto unita, ci

piace stare con gli altri e siamo particolarmente legati allo sport.

Chiedo a Lucio (che abbiamo scoperto essere anche un abile artista e un professionista della fotografia) e alla moglie Annarita: perché venire all'Orsa Maggiore? - Semplicemente perché è un centro polifunzionale che nella zona si trova difficilmente e soprattutto perché alla base c'è serietà e professionalità. Ma la cosa più importante è che i nostri piccoli e grandi clienti vengono accolti con il calore e la benevolenza di una famiglia.

Il centro sportivo Orsa Maggiore, con i suoi ampi parcheggi, è facilmente raggiungibile. La struttura è adiacente alla sede della pro loco di Tordandrea di Assisi (PG) e la trovi in via E.Fermi. Per informazioni chiama i numeri: 331.5793830 e 347.4505416.

Buona estate, sotto il segno delle stelle!

Nella foto Dorisa, Lucio, Christian e Anna Rita



A lezione nel campo da tennis



Gli spogliatoi





Comune di

Bastia

terrenostre | 22

numero 5 - AGOSTO 2014



INTERVISTA ALL'ASSESSORE ALLA CULTURA, SCUOLA E POLITICHE GIOVANILI, Claudia Lucia, dal Cadore con freschezza...

Claudia Lucia è originaria del Cadore, magnifica terra delle Dolomiti, dove è cresciuta studiando ed affiancando la sua famiglia nel campo dell'artigianato del mobile su misura e nel turismo. Conseguita la laurea in Architettura arriva in Umbria nel 2001 dove rimane ammirata dai paesaggi e dalla spiritualità dei luoghi assisani. Nel 2006 avvia l'attività di Architetto ad Ospedalichio. Candidata nella lista Bastia Popolare viene chiamata a far parte della Giunta dal sindaco Ansideri

di FRANCESCO BRUFANI

Claudia Lucia, una montanara, lei, alla guida dell'Assessorato alla Cultura di un paese della valle qual è Bastia Umbra. Come si vede? - Sono stata nominata assessore da meno di un mese ed ancora mi sento sorpresa per essere stata chiamata ad occupare questo incarico, così importante per portata ed onere. Tuttavia sento che sia possibile, anzi proficuo, affrontare l'assessorato alla Cultura anche da parte di una persona che, pur non essendo bastiola di nascita, ha scelto volontariamente di rimanere qui e vivere Bastia. I Cadorini sono stati un popolo di emigranti e nei luoghi in cui sono andati hanno lasciato un buon nome ed hanno contribuito alla crescita della comunità locale. Il carattere forte e laborioso tipico dei montanari mi sarà di aiuto. **Che cosa l'ha convinta a rimanere in Umbria ed in special modo a Ospedalichio?** - Qui in Umbria ho scoperto un ambiente a me nuovo che mi ha attratto: clima, natura, paesaggi, borghi, cultura, storia. Soprattutto, però, ho trovato un clima sociale molto aperto e che mi ha appagato. Ad Ospedalichio sono approdata grazie a Massimiliano Tortoioli Ricci, il mio compagno. Insieme abbiamo intrapreso un percorso professionale che, nonostante le difficoltà del momento, ci gratifica e ci tie-

ne uniti. Grazie al mio lavoro di architetto ho conosciuto Bastia prevalentemente dal punto di vista urbanistico ed edilizio, ma anche economico e imprenditoriale. Ora per me è incominciato un percorso di conoscenza di tutta la realtà bastiola, che so essere particolare e molto sfaccettata. **Quali sono stati i motivi che l'hanno spinta a candidarsi?** - Da quando vivo qui a Ospedalichio ho desiderato partecipare alla vita della Comunità come se fosse il mio paese natale. Conosco il valore della partecipazione. La condivisione, il volontariato, il dialogo tra cittadini ed amministratori sono strumenti indispensabili per migliorare la vita della collettività. Ho accettato, quindi, volentieri l'invito a candidarmi nella Lista civica Bastia Popolare. Conoscevo il progetto amministrativo di Stefano Ansideri e mi sono sentita pronta ad abbracciarlo ed a farne parte attivamente. Ritengo che gli Amministratori necessitino della collaborazione di quanti, vivendo quotidianamente in contatto con il territorio, possono portare alla loro attenzione i bisogni piccoli e grandi e collaborare al miglioramento della vita della collettività. Pertanto la mia candidatura era espressione del desiderio di essere disponibile a promuovere e seguire gli interventi necessari ad Ospedalichio ed essere un rappresentante pres-

so l'Amministrazione. Nonostante l'attuale incarico di Assessore sia davvero impegnativo, pur avendo attenzione per tutto il territorio comunale, intendo mantenere fede a questo impegno preso in campagna elettorale con la mia comunità. **Se l'aspettava di essere chiamata a fare l'Assessore?** - Durante la campagna elettorale, il Sindaco Stefano Ansideri ha più volte espresso apprezzamento per il mio lavoro a favore della coalizione e per la costanza con cui ho seguito gli incontri nel territorio. Tuttavia non avrei mai pensato ad un incarico da assessore. **I politici, chi più e chi meno, ci hanno abituato a "immaginare" viste le scarse risorse economiche a disposizione. Anche lei adotterà una programmazione spartitoria o privilegerà alcune scelte?** - Ho più volte espresso apprezzamento per l'amministrazione di Stefano Ansideri e per la sua capacità di gestire al meglio le preziose risorse che derivano dalle tasse pagate dai cittadini. Dare la giusta priorità agli interventi necessari è certamente un compito gravoso e ci costringe a scegliere, quindi a rinunciare, a qualcosa che certamente ci è altrettanto caro. **Tra breve arriverà settembre e ripartirà appieno la vita della cittadina. Quali proposte ha in serbo nel cassetto?** - Bastia è nota per essere una città con il

tessuto economico più forte e più vario dell'Umbria. Ho un sogno: legare al nome di Bastia l'immagine di un'offerta culturale, commerciale e ricettiva fortemente caratterizzata e di qualità, quasi fosse un prodotto tipico. La cultura è, infatti, in grado di essere attrattiva e di generare economia solo se sostenuta da un progetto forte; nel caso di Bastia un progetto strettamente legato al suo particolare tessuto urbano, commerciale e ricettivo. Per fare ciò è necessario studiare e valutare gli aspetti culturali più adatti al territorio in un panorama almeno sovra comunale o regionale. È fondamentale la collaborazione delle Associazioni culturali e dei Commercianti, nell'interesse di promozione urbana e culturale con particolare attenzione agli spazi del centro storico, al Teatro Esperia ed al futuro polo culturale della ex chiesa di Sant'Angelo. Anche l'immagine della città gioca un particolare ruolo, in quanto un adeguato arredo urbano, piazze e vie rinnovate, pulite e sicure, spazi verdi curati e fruibili sono strumenti per migliorare l'attrattività della città e la crescita delle attività commerciali e ricettive e favorire lo svolgersi delle attività culturali e delle manifestazioni, che possono caratterizzare il nostro territorio e rinnovare la capacità di attrazione di Bastia. **Tra le sue deleghe anche vi sono anche le Pari Opportuni-**

tà. - Mi sento di essere molto fortunata. Ora penso che è nella famiglia che deve nascere la consapevolezza della parità intellettuale uomini - donne e solo dalla famiglia può essere seminato il rispetto reciproco. Poi la scuola, la società, il mondo del lavoro, la politica potranno e dovranno fare la loro parte. - In questo senso non credo che le quote a favore delle donne nella rappresentanza politica, così come l'introduzione della doppia preferenza di genere nell'elezioni comunali, possano essere strumenti validi per favorire il principio di pari opportunità espresso nella Carta Costituzionale. **Ritorniamo alla domanda iniziale, ma con una piccola modifica: si dice che la montagna non può spaventare chi vi è nato. Che cosa le fa pensare di riuscire a Bastia Umbra?** - Non nascondo che l'incarico da assessore mi ha colto di sorpresa e di aver accettato per spirito di servizio senza domandarmi se fossi adeguata all'incarico. Tuttavia, nutro una particolare stima nei confronti di Stefano Ansideri, come Sindaco e come persona, ed intendo tenere fede all'impegno che ho preso con lui e con la città il 21 giugno scorso accettando l'incarico. L'essere nuova a Bastia, l'essere un non-politico, avere esperienza in settori economici diversi in questo particolare momento possono essere carte vincenti.

NUOVA
FATICONI E ZAMPA s.r.l.

WABCO SAF SJOSAM Haldex

OFFICINA AUTORIZZATA IVECO

Centro Allineamento e Raddrizzatura Telai Sistema JOSAM LASER

Via delle Robinie, 29 - 06083 BASTIA UMBRA (Perugia)
Tel./Fax 075.8000649 - 075.8010677 - info@ivecofaticoni.it - www.ivecofaticoni.it

CHIAMA SUBITO
075 8011240

JACE

NEGOZIO SPECIALIZZATO IN
ELETTRONICA
TECNOLOGIA
ELETTROOPTICI

VIA BERLINO, 2
BASTIA UMBRA

BAE
PASTICCERIA PANETTERIA
BARBAROSSA ECENIO

Via S. Maria, 2
BASTIA UMBRA (PG) - Tel. 075.8000000

PORTALI

Via D'Annunzio - S. Maria degli Angeli



INTERVISTA A MARCELLO ROSIGNOLI CONSIGLIERE COMUNALE M5STELLE

Marcello Rosignoli, da via Firenze con spontaneità

La vera novità del Consiglio Comunale di Bastia Umbra è l'ingresso del M5Stelle nella persona di Marcello Rosignoli. Il ragazzo di via Firenze non ce l'ha fatta a diventare sindaco, ma ha portato una ventata di spontaneità politica come nessun altro. Non pecca di superficialità e arroganza, anzi, è umile, disponibile all'ascolto e non si vergogna di fare domande che lo aiutano a capire la "macchina comunale". Nella Sala del Consiglio sta cercando la "collocazione" giusta. Del resto ancora non conosce le logiche politiche trasversali e nemmeno il loro linguaggio. Lo abbiamo ospitato nella diretta streaming del ballottaggio e molti spettatori lo hanno apprezzato come opinionista



Da neofita della politica che opinione ti sei fatto della tua prima esperienza in una campagna elettorale? - Che è difficile vincere rinunciando

(per nostra scelta) a tutti i mezzi di raccolta del consenso che "in teoria" la gente disapprova, ma che poi invece influiscono molto nella scelta ultima del candidato cui dare il proprio voto.

Ha vinto Stefano Ansideri, eppure due mesi prima che iniziasse la campagna elettorale i presupposti erano completamente diversi. Che cosa è successo? - È successo che Stefano ha giocato bene le sue carte approfittando delle contraddizioni inerenti le liste di sinistra e dell'inesperienza di un movimento fatto di cittadini coraggiosi ma estranei alle logiche politiche.

Alla fine i cittadini di Bastia Umbra non hanno voluto il cambiamento. Molti pensano che sia dipeso dalle proposte politiche dell'alternativa e dalla forza dei candidati. E proprio così? - Le proposte politiche erano modeste da parte di tutti e in molti punti anche sovrapponibili, l'unica novità era il linguaggio e l'approccio all'impegno amministrativo fatto da noi del Movimento 5 Stelle basato sul donare tempo e competenze alla propria città senza tornaconti personali. Il candidato poi ha contribuito molto al risultato finale, Stefano ha trasmesso più af-

fidabilità e competenza rispetto a me e Simona, bisogna riconoscerlo.

In che misura pensi abbia influenzato la campagna elettorale dal punto di vista comunicativo? - Non disponendo di investimenti importanti la nostra comunicazione è stata inevitabilmente "leggera" e schiacciata dagli altri schieramenti anche se 1728 cittadini ci hanno apprezzato permettendoci di essere la terza forza politica di Bastia

Durante la diretta streaming del Confronto non hai esitato a polemizzare con il nostro giornale per non aver coinvolto il pubblico. Sei ancora convinto di aver fatto la cosa giusta? - La mia richiesta, e successive polemiche, fu fatta per dare modo al pubblico presente di porre delle domande liberamente, senza ascoltare delle risposte e domande già conosciute, mi rendevo conto che ciò avrebbe comportato del caos per gli organizzatori, ma io in quel momento mi sentivo svantaggiato, non per colpa del vostro giornale, ma non stavo lottando ad armi pari. Sintetizzo con la frase che ho sentito in un film: "Sai qual è il bello del caos?... È equo!"

In che misura Bastia sarà influenzata dall'esito di questo voto? - I vincoli imposti dal Patto di Stabilità e i numerosi tagli ai finanziamenti per gli enti locali fanno sì che i margini di manovra per chiunque fosse andato alla guida del nostro Comune sarebbero stati risicatissimi. Come detto dall'asses-

sore Roberto Roscini ogni consigliere dovrà far pressione presso il proprio partito politico, anche a livello nazionale, affinché vengano cambiate queste politiche di austerità che scaricano quasi tutto sulle amministrazioni locali, soprattutto su quelle virtuose. Alla faccia di quanto sbandierato dal governo Renzi in televisione

Dai banchi dell'opposizione che cosa ti proponi di fare al servizio della comunità bastiola? - Per prima cosa conoscere la macchina amministrativa in profondità, questo mi darà modo di presentare delle proposte che prendano ispirazione da quanto scritto nel nostro programma elettorale. Inoltre farò quello che ho sempre detto, valuterò ogni singola proposta degli altri gruppi consiliari tenendo presente il vantaggio che potrà portare alla nostra città, ai miei concittadini, evitando quei comportamenti tipicamente partitici e ideologici che hanno come obiettivo solo quello di costruire carriere politiche. Adesso sono accusato dall'opposizione di essere troppo filo Ansideri e dalla maggioranza di essere troppo intransigente ed in linea con le opposizioni, in realtà sto cercando di essere Marcello Rosignoli, cittadino prestato momentaneamente alla politica.

carni fresche

catering buffet

porchette all'ingrosso ricevimenti

gastronomia falaschi

Via Firenze, 50 - Bastia Umbra (PG)
Tel. 075/8001179

AM CARROZZERIA AUTORIZZATA **OPEL**

NUOVA AMICO & MALIZIA

Via dell'Artigianato, 7 BASTIA U. (PG) - soccorso stradale tel. e fax 075 8000890

Amico Paolo 339 1602212 - Amico Roberto 333 2855444 - Bastianini Massimo 338 8948655
Cicognola Graziano 335 8385218 - Verducci Ennio 393 2275621

La città amica dei bambini

Maria Montessori: "se v'è per l'umanità una speranza di salvezza e di aiuto, questo aiuto non potrà venire che dal bambino, perchè in lui si costruisce l'uomo"

di FEDERICA MORETTI

In America già dal 1975 si parla di "Città amica dei bambini e delle bambine", ossia una città capace di dar voce ai diritti dei bambini, al fine di renderli partecipi delle scelte del luogo in cui vivono.

In Italia è dal 1991 che molti sindaci hanno deciso di intraprendere questo percorso (il primo Comune ad aderire è stato Fano, seguito poi da altre cinquecento città).

Nel 1995 anche a Bastia Umbra fu lanciata l'idea di un Consiglio

Comunale dei bambini, nell'ambito del quale i più piccoli avrebbero potuto avere la possibilità di intervenire sulle questioni più vicine a loro, ma la cosa non ebbe poi un seguito concreto. Perché?

Probabilmente le maggiori difficoltà che si incontrano in un progetto del genere risiedono non tanto nel coinvolgere i bambini, quanto nel convincere noi adulti ad ascoltarli, perchè non sempre abbiamo voglia di prendere sul serio le loro proposte, molto dirette e a volte anche troppo innovative. Tra l'altro il loro ascolto e la possibilità di esprimere liberamente la propria opinione su ogni questione che li interessa, costituiscono un vero e proprio diritto, espressamente sancito dalla Convenzione sui Diritti dell'Infanzia dell'ONU all'art.12.

Il punto è questo: entrare nell'ordine di idee di dover rendere protagonisti quelli che vengono comunemente definiti "i cittadini del futuro" poichè in realtà, a ben vedere, sono già cittadini adesso. Il coinvolgimento di un bambino nella vita attiva della propria città farà di lui un adulto più consapevole e più attento, la sua partecipazione oggi contribuirà a far nascere in lui un più forte senso di appartenenza domani, così da sentirsi maggiormente responsabile del territorio in cui vive. E lo tratterà meglio.

Alla luce di tutto, facendo lavorare in parallelo bambini e adulti, forse si può avere davvero la possibilità di trasformare le cose. Un esempio concreto potrebbe essere il seguente: se uno dei temi più dibattuti fosse quello delle regole nei parchi comunali, è in questo ambito che diventerebbe incisivo l'intervento dei bambini, i quali hanno un approccio più pratico e diretto sulle



le questioni.

Da un'indagine effettuata su alcuni gruppi di bambini interpellati, è emerso che quello che servirebbe per giocare veramente in un parco non sono solo i classici scivoli, ma pozzanghere, fonti d'acqua, sabbia, collinette o tubi dietro cui nascondersi. I bambini hanno cioè proposto strumenti semplici, che oltretutto sono economici e facili da mantenere. La cosa che stupisce ulteriormente è che pensando ad uno spazio, questi bambini hanno tenuto in considerazione anche gli altri: chiedono tettoie per i nonni che li aspettano oppure un pergolato per le mamme.

I bambini vanno coinvolti e tenuti in considerazione, perciò ben vengano giornate come quella organizzata il 7 giugno 2014 dall'Istituto comprensivo Bastia 1 dove il dirigente scolastico Paola Lungarotti, gli insegnanti, gli studenti e i loro genitori hanno organizzato il primo "Festival della Scuola". Durante questa manifestazione si sono svolti nel centro storico e nei vicoli varie attività sportive e laboratori, che hanno riempito Bastia di canti, di danze e di colori. Anche questo è fare scuola. Sperando che questo sia il primo di una lunga serie di eventi, concludo con una emblematica frase di Maria Montessori, che a mio avviso racchiude l'essenza di tutto: "se v'è per l'umanità una speranza di salvezza e di aiuto, questo aiuto non potrà venire che dal bambino, perchè in lui si costruisce l'uomo"

Consigli di lettura della libreria MUSICA & LIBRI

Quest'anno l'estate ha solo il nome, così altalenante: pioggia, nuvole, sole e ancora pioggia fanno da cornice alle nostre letture estive.

Per tirarci su il morale suggerisco la lettura di un libro dal titolo azzeccatissimo: "Il diavolo veste fresco fresco lana" fresco di stampa scritto da un'autrice umbra dal nome esotico Brigitta Bouclé pubblicato da Eranuova Edizioni. In questo libro Brigitta si prefigge lo scopo di condividere la gavetta del praticante legale, comune a tanti giovani, sdrammatizzando e ironizzando le situazioni più assurde che si trova a dover fronteggiare.

Un altro libro che mi preme consigliare è quello di Martino Danielli "Incontri ravvicinati di ogni tipo", illustrato dal pittore Nando Danielli, pubblicato sempre da Eranuova Edizioni.

Martino abita nella campagna senese, è laureato in Scienze Naturali ed è Guida Ambientale Escursionistica oltre che collaboratore del WWF Italia. Il libro introduce all'osservazione della natura e delle creature piccole e grandi che abitano le nostre campagne, montagne e città.

Vi abbiamo anticipato questi libri in quanto in autunno verranno presentati in libreria con la collaborazione dell'Associazione teatrale Esoteatro. Buona lettura a tutti

Anna

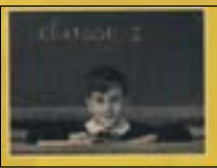
NEL 65° DELLA SCUOLA "EZIO GIULIANI" DI COSTANO Racconti di scuola (1939-1989) L'ultimo libro di Antonio Mencarelli

Un viaggio di cinquant'anni nelle aule scolastiche di un tempo, per ascoltare i racconti, le sensazioni, i pensieri espressi sui bambini dagli insegnanti e lasciati scritti nei registri di classe.

Questi diari sono la viva testimonianza di quanto fondamentale sia il ruolo dei fattori emotivi e affettivi nel processo di apprendimento e nella maturazione dello sviluppo integrale della personalità degli allievi. Se quell'epoca scolastica mostra notevoli differenze rispetto ai tempi odierni, per le caratteristiche degli alunni, la relazione tra docenti e genitori, l'organizzazione e i piani di lavoro, molti dei pensieri tratti da queste pagine colpiscono per la loro straordinaria attualità e confermano che la professione docente è sempre un continuo cimentarsi.

Torna alla luce, così, il passato scolastico di un piccolo paese, Costano, l'evoluzione di una comunità di persone legate da una vicinanza vissuta strettamente giorno per giorno.

Quanto i maestri annotano fa ben comprendere come mai fare scuola è stato semplice, mai l'opera dell'insegnante è stata lieve. Per questo le loro parole arriveranno a toccare, nei sentimenti dei lettori, i ricordi più cari e profondi.



SCOPRI TUTTO SU
www.com-com.it
O CHIAMA AL
075/8001868

AGENZIA FUNEBRE LA PACE
agenziafunebrelapace.it

Balducci Rosignoli B.
348 383 9283 / 075 800 07 04
BASTIA UMBRA Via Roma, 47

Paggi F. 336 633 894
Nannolo C. 335 579 6566 / 075 804 02 61
ASSISI / S. MARIA DEGLI ANGELI Via Los Angeles, 23



Sala per incontri culturali
presentazioni e laboratori

Via San Costanzo, 16 - 06083 Bastia Umbra (PG)
Tel. 075 8010022 musicaelibri@tiscali.it



Il Cuoco Innamorato

AZZURRO TENEBRA

di Giuseppina Fiorucci

C'era una volta, tanti anni fa, a Roma, un politico dalla lingua sciolta e la penna aguzza.

Integerrimo sostenitore della moralità di quelli che si

volevano dedicare alla cosa pubblica, non si risparmiò nel condannare la sfrenata corsa al potere di alcuni e le sue invettive sono rimaste famose nella storia della nostra tradizione culturale. L'incipit di una sua famosa orazione contro uno di questi avventurieri diceva: fino a quando, Catilina, abuserai della pazienza nostra?

E la storia, si sa, è maestra di vita, ma nella vita, come nella scuola, ci sono quelli che non apprendono molto, per negligenza, per disamore, perché così fan tutti.

Azzurro tenebra, il bel libro di Giovanni Arpino, sulla disastrosa spedizione degli azzurri al mondiale tedesco del 1974, è emblematico oltre che scritto molto bene da uno che faceva anche il giornalista sportivo.

E lo sport, si sa, riflette la società di cui interpreta umori, disagi, problematiche, sogni. Per questo, forse, tutto quello che sta accadendo attorno alla nomina del futuro presidente della FIGC è assai significativo per i modi e i contenuti.

Molta tenebra e poco azzurro, ieri come oggi e non solo sulle maglie e nel cielo.



Brillante Laurea di VALENTINA CIOLI

Il 10 luglio 2014, presso il Dipartimento di Scienze Farmaceutiche Sezione di Scienze degli Alimenti e Nutrizione dell'Università degli Studi di Perugia, facoltà di Farmacia, Valeria Cioli, ha brillantemente conseguito la laurea specialistica in Farmacia discutendo la tesi in chimica degli alimenti dal titolo "Aspetti chimico-nutrizionali e potenzialità funzionali della quinoa".

Relatori la professoressa Francesca Blasi e la professoressa Lina Cossignani.

La mamma Mariagrazia, il fratello Emanuele e il fidanzato Alessandro, insieme a Terrenostre, augurano alla neo Dott.ssa in Farmacia una carriera piena di successi e di soddisfazioni.



GIOVANNI TRIPPA E IVANA BATTINI HANNO FESTEGGIATO I 50 ANNI DI MATRIMONIO

Un'avventura che dura da cinquanta anni. Una vita di sacrifici e soddisfazioni. Di fatiche e gioie condivise.

Costruire una famiglia, farla crescere. Vedere i figli che seguono il Vostro esempio.

Siamo convinti di poter essere orgogliosi di essere vostri figli.

Da figli benediciamo il giorno in cui vi siete incontrati e quello in cui vi siete uniti in matrimonio, il tre maggio 1964.

Il cinque maggio di quest'anno, con voi siamo stati felici di ricordarlo all'Eremo delle Carceri. La benedizione del Padre Custode dell'Eremo ha colto nel segno: Santa è la vita che ci avete donato ed aiutato a vivere. Grazie Mamma e Babbo.



ROADSTONE
I PNEUMATICI CHE SI PRENDONO CURA DI TE

ASSICURA
I TUOI PNEUMATICI
CONTRO URTI ACCIDENTALI - URTI VANDALICI

Gori
self 24 h

GARANZIA TOTALE
...CHIAMA IL TUO RIVENDITORE!

Prestazioni ESTREME a prezzi IMBATTIBILI!

STAZIONE DI SERVIZIO
COMBUSTIBILI / AUTOLAVAGGIO
Via IV Novembre
BASTIA UMBRA (Pg)
Tel. 075 8010805

LA QUALITÀ E IL SERVIZIO
di sempre
DA OGGI ANCHE
on line

I NOSTRI PRODOTTI.
COMODAMENTE,
a casa tua

shop.ilcuocoinnamorato.it

Utilizza questo
codice sconto

TERREGIFT

per i tuoi
acquisti

shop.ilcuocoinnamorato.it

valido fino al 30.09.2014

Prodotti e attrezzature professionali per Farmacisti ed Elettrici

Vendita Ingresso e Dettaglio
Aperto Lunedì Mattina

*Pianeta
Bellezza*

Via V. Veneto, 28/C
Bastia Umbra/Pg Tel. 075.8001147

LA LEGGE IN PILLOLE

A cura dello studio legale
Andrea Ponti & Chiara Pettirosi

IL LAVORO OCCASIONALE ACCESSORIO

Con l'entrata in vigore della riforma del lavoro (legge n.92 del 28 giugno 2012) sono cambiate le regole del lavoro occasionale accessorio. Tale norma ha modificato gli articoli n.70 e n.72 de D. Lgs. n. 276/2003 ed oggi prevede il pagamento delle prestazioni occasionali attraverso i cosiddetti "buoni lavoro" (o "voucher"). L'innovazione normativa, tesa a favorire l'emersione del lavoro irregolare, consente sia al datore di lavoro che al lavoratore concreti vantaggi. In tal senso infatti i datori di lavoro possono utilizzare le prestazioni lavorative senza necessità di dover stipulare contratti mentre ai lavoratori sono garantiti in ogni caso le coperture assicurative e contributive.

Nell'ambito della fattispecie tuttavia è da precisare che lo svolgimento di prestazioni di lavoro occasionale accessorio non consente la maturazione del diritto alle prestazioni a sostegno del reddito dell'INPS (disoccupazione, maternità, malattia, assegni familiari ecc.). L'uso di tali voucher tuttavia è limitato a specifiche categorie di soggetti quali:

- inoccupati, lavoratori in mobilità, disoccupati, cassintegrati, lavoratori autonomi o subordinati, a tempo pieno o a tempo parziale che prestano lavoro nei settori di attività tassativamente elencati dall'art. 70 del DLgs. 276/2003 (es. lavori domestici, insegnamento privato supplementare, lavori di giardinaggio, pulizia e manutenzione, attività svolte nell'ambito delle manifestazioni sportive, culturali, fieristiche o caritatevoli, ecc.)
- pensionati titolari di trattamento pensionistico in regime obbligatorio
- i giovani con meno di 25 anni di età, regolarmente iscritti ad un ciclo di studi presso l'Università o istituto scolastico di ogni ordine e grado, limitatamente al sabato e alla domenica di tutti i periodi dell'anno, oltre che ai periodi di vacanza.

I voucher rappresentano buoni lavoro "prepagati" del valore nominale di €10,00, €20,00 o €50,00 e possono essere acquistati dal datore di lavoro e versati al lavoratore al compimento della prestazione lavorativa che poi verranno riscossi presso un qualunque ufficio postale esibendo un valido documento di riconoscimento.

Non appena ricevuta la comunicazione da parte delle poste dell'avvenuto pagamento, l'Inps provvederà all'accredito dei contributi presso la Gestione separata e al versamento all'Inail della quota assicurativa.

Il valore nominale di un buono è comprensivo della contribuzione previdenziale a favore della Gestione separata INPS, pari al 13%, della contribuzione a favore dell'INAIL, pari al 7%, ai fini dell'assicurazione, del compenso spettante al concessionario (l'INPS) per la gestione del servizio, pari al 5%.

Il valore netto del voucher, cioè il corrispettivo netto della prestazione incassato dal lavoratore, è esente da ogni imposizione fiscale e non incide sullo stato di disoccupazione dell'interessato. I prestatori possono dunque svolgere attività di lavoro occasionale fino ad un compenso massimo di €5.000 nette per singolo committente nell'anno solare.

Dott.ssa Francesca Piobbico

Confederazione Nazionale dell'Artigianato

PRESA DI COSCIENZA, CAMBIAMENTO, INNOVAZIONE

Le tappe ineludibili per tornare a crescere

Questa crisi e le sfide del mondo globalizzato non potranno essere affrontati senza creare un clima favorevole all'attività d'impresa, che aiuti le piccole aziende a crescere, quelle più grandi a strutturarsi, gli investimenti esogeni a restare in Italia, invertendo una tendenza che sembra inarrestabile.

Ad affermarlo è Antonello Cozzali, presidente della Consulta territoriale Cna dell'area di Bastia Umbra. I dati economici e sociali dell'Umbria - continua Cozzali - emergono ormai da mesi in tutta la loro drammaticità e sono del tutto simili a quelli di un sistema paese, l'Italia, fermo da anni, ripiegato su se stesso, bloccato.

Per far ripartire l'economia sono necessarie riforme vere, a tutti i livelli, anche se purtroppo produrranno costi sociali, specie nel breve periodo. E occorre fare presto perché la crisi non finisce, anzi. Allo stesso tempo la crisi può diventare un'opportunità per quei paesi e regioni che punteranno sull'innovazione e che riusciranno a essere veloci e attenti nel saper cogliere nuove opportunità, come hanno fatto molte imprese italiane, alcune anche umbre, che nonostante la crisi crescono, soprattutto in questi anni difficili.

Ma se le riforme sono necessarie e non più rimandabili nel tempo due sono i presupposti per realizzarle. Il primo consiste nel dirsi la verità, il secondo nello stabilire dove si voglia andare, verso quali obiettivi, con quali strategie e "modelli organizzativi". Se non si individuano i problemi che tarpano le ali alle imprese, se non c'è un'analisi chiara del perché tanti giovani, magari laureati, sono costretti ad emigrare per lavorare o a rinunciare al proprio futuro, del perché chi perde il lavoro non riesce a trovarne un altro per quanti sforzi e strumenti vengano messi in campo, se non si capisce perché le multinazionali se ne vanno dall'Italia e dall'Umbria, o perché i servizi pubblici abbiano costi così alti senza garantire un'efficacia adeguata, crediamo che difficilmente ci si potrà rimettere in marcia.

Insomma, senza una presa di coscienza generalizzata delle cause della crisi non si potranno porre le condizioni per superarla. Bisogna aprire una discussione ampia e profonda, ma poi serve chi si faccia carico di una sintesi e si assuma la responsabilità delle scelte che si faranno. I punti di eccellenza della nostra regione sono rappresentati dal made in Italy, dalle bellezze paesaggistico-ambientali, storiche, tradizionali, culturali ed enogastronomiche. Perciò manifatturiero e turismo sono le leve su cui puntare per ripartire. In questo senso la riduzione delle tasse sul reddito d'impresa e da lavoro è l'obiettivo centrale da perseguire, al quale aggiungere politiche industriali mirate, diverse per le diverse dimensioni dell'impresa, affiancate a servizi pubblici efficienti e a una pubblica amministrazione più veloce e snella che - conclude Cozzali - sia in grado di leggere l'impresa per quello che è, snodo centrale per la creazione di ricchezza".



Antonello Cozzali

Convitto Nazionale di Assisi

BANDO DI CONCORSO PER 25 POSTI GRATUITI O SEMIGRATUITI PER USUFRUIRE DI MENSA E ASSISTENZA NELLO STUDIO POMERIDIANO



Il comune di Assisi, come ogni anno, bandisce un concorso per 25 posti gratuiti o semigratuiti, per usufruire del servizio di mensa e assistenza nello studio pomeridiano (semiconvitto), presso il Convitto Nazionale di Assisi.

Il concorso è rivolto agli studenti che frequenteranno la scuola dell'obbligo e residenti nel comune di Assisi.

I requisiti per l'ammissione al concorso e il modulo della domanda sono disponibili sul sito www.convittoassisi.com. Le domande devono essere presentate alla Direzione del Convitto Nazionale entro il 25/08/2014.



BASTIA UMBRA
Via della Piscina Eden Rock 2
(Traversa di Viale Giontella)
Tel 075 8012339 Fax 075 8007372
bastia@cnaperugia.it

Rappresentanza politico - sindacale Marketing Consulenza ed Assistenza per lo Start up d'impresa Redazione Business plan, Consulenza, Incentivi Servizio Privacy	Assistenza finanziaria Contabilità ordinaria, Dichiarazioni (redditi, Irap, Iva, ecc.), Comunicazioni CCIAA, INAIL, Registro imprese, ecc. Controllo di gestione	Gestione Risorse Umane Gestione codolini paga e contributi, Consulenza del lavoro, Gestione rapporto di lavoro Servizi ai cittadini 730, Pensioni, ISEE, RED, ecc.	Ambiente e sicurezza Consulenza ambientale, Consulenza in materia HACCP, Sicurezza e salute, Stress da lavoro correlato, ecc. Sistemi di gestione aziendale e SOA
Formazione Seminari di aggiornamento, Corsi RSPP, primo soccorso, antincendio, ecc.			
Credito e servizi finanziari Credito agevolato, convenzioni bancarie			

A black and white photograph of a woman with dark hair and bangs, looking upwards and to the left. She is holding a vintage camera with both hands. She is wearing a patterned jacket and large earrings. The background is dark.

Acconciature
ILVANA

Via San Bartolo - Bastiola
06083 Bastia Umbra (PG)
Tel. 075 8002522

PUNTO EUROPA

GARANZIA GIOVANI: L'UE PENSA ALLA DISOCCUPAZIONE GIOVANILE!



A cura del
Dott. GIACOMO
GIULIETTI

Garanzia Giovani (Youth Guarantee) è il Piano Europeo per la lotta alla disoccupazione giovanile. Con questo obiettivo sono stati previsti dei finanziamenti per i Paesi Membri con tassi di disoccupazione superiori al 25%, tra cui l'Italia, che saranno investiti in politiche attive di orientamento, istruzione e formazione e inserimento al lavoro, a sostegno dei giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che non sono impegnati in un'attività lavorativa, né inseriti in un percorso scolastico o formativo (Neet - Not in Education, Employment or Training). Le Regioni hanno la responsabilità di attuare le azioni di politica attiva verso i giovani destinatari del programma. La Regione Umbria gestisce questo Programma attraverso il portale Lavoro per Te, attraverso cui è possibile registrarsi per aderire alla Garanzia Giovani. In sostanza ogni giovane dai 15 ai 29 anni che aderisce deve poter ricevere un'offerta di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio, entro un periodo di quattro mesi dall'inizio dello stato di disoccupazione. Lo stanziamento per la GG destinato all'Umbria ammonta a più di 20 milioni di euro da utilizzare entro il 31 dicembre 2015.

CONFCOMMERCIO - PERUGIA

OBBLIGO DEL POS: consumatori indifferenti, imprenditori "arrabbiati" per i costi

Costi: certi e pesanti. Incremento nullo da parte dei consumatori

A quasi un mese dall'entrata in vigore dell'obbligo per imprenditori e professionisti di mettere a disposizione il POS per pagamenti superiori ai 30 euro, una verifica "sul campo" fatta da Confcommercio della provincia di Perugia tra le imprese del commercio mostra tutti i limiti di un tipico provvedimento "all'italiana", fortemente contestato dai destinatari perché, in un momento già drammatico, impone nuovi oneri senza rispondere ad una verificata esigenza della clientela, né dare certezze come efficace strumento di lotta alla evasione. La ricognizione fatta dal Confcommercio tra un campione di attività medio piccole di alcune città dell'Umbria evidenzia una forte difficoltà delle attività che erano prive di POS ad attrezzarsi, proprio a causa dei costi, soprattutto quelle piccolissime e con scontrini prevalentemente inferiori ai 30 euro come ad esempio fioristi, mercerie, bar... D'altro canto le abitudini di pagamento dei consumatori sono rimaste le stesse e la richiesta di pagamenti tramite moneta elettronica è immutata rispetto a prima, tanto che - anche quando l'esercente non si è ancora adeguato - si procede al pagamento in contanti senza rimostranze. Un lieve incremento della domanda si registra solo tra i turisti, ma anch'essi non fanno problemi di sorta né mugugnano qualora il negozio non abbia ancora il POS. Il fatto che i consumatori italiani preferiscano ancora il contante è confermato dai dati ufficiali (riferiti al dicembre 2012) della Banca dei regolamenti internazionali: in Italia sono installati nei punti vendita 1.501.600 terminali POS, contro 1.834.000 della Francia e appena 720.000 della Germania. Però per quanto riguarda l'ammontare totale in euro delle transazioni l'Italia è all'ultimo posto, con 160 miliardi, contro i 398 miliardi della Francia e i 174 della Germania. A fronte di questa situazione è dunque forte il malumore tra gli imprenditori, costretti a pagare un conto molto salato a favore delle banche: secondo quanto calcolato dall'Ufficio Studi Confcommercio nazionale, infatti, su una impresa con fatturato annuo di 400 mila euro l'incidenza dei costi per il POS è pari a 3.645 euro (2,22%), mentre su una azienda con fatturato annuo di 150 mila euro è proporzionalmente più alta, ovvero 1.920 euro, pari al 3,12%. L'incidenza percentuale dei costi legati agli incassi tramite POS cresce infatti al diminuire della dimensione aziendale, anche in relazione al minore potere contrattuale nei confronti del sistema bancario. L'obbligo del POS per imprese e liberi professionisti è un buon intendimento lasciato a metà, che sta solo generando confusione e nuovi oneri per le imprese. I costi per la diffusione della moneta elettronica - avvio, mantenimento del servizio e commissioni sui pagamenti - sono in Italia superiori di oltre il 50% rispetto a quelli in vigore in Europa e rappresentano un ulteriore aggravio sulle spalle di categorie imprenditoriali già pesantemente vessate e in crisi di liquidità. In particolare ci sono categorie che soffriranno molto più di altre, come ad esempio i tabaccai, i distributori di carburante e tutte le attività dove il margine è talmente basso che, in caso di pagamento con il POS, invece di un guadagno avrebbero addirittura una perdita. Lo scorso febbraio (con la pubblicazione del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 51) è andata delusa l'attesa degli esercenti sull'emanazione di un provvedimento, previsto fin dal Decreto Salva Italia del dicembre 2011, che avrebbe dovuto ridefinire le regole generali per assicurare una riduzione delle commissioni bancarie, tenuto conto della necessità di garantire trasparenza dei costi e promuovere l'efficienza economica nel rispetto della concorrenza. Infatti, il provvedimento ministeriale, che entrerà in vigore il 29 luglio prossimo, si limita ad enunciare alcuni principi di carattere generale che non hanno ricadute in termini positivi e reali sulla vita delle imprese, dettando regole solamente in materia di trasparenza e di pubblicità. Molto meglio sarebbe stato rispettare un principio di gradualità, prevedendo l'introduzione dell'obbligo del POS al di sopra di predeterminati livelli di fatturato e procedere ad una ridefinizione "sostenibile" delle commissioni bancarie, consentendo a tutte le imprese di beneficiare delle economie di scala derivanti dall'aumento complessivo dei volumi transati a livello di sistema. Confcommercio auspica, pertanto, che il nuovo tavolo di lavoro aperto dal ministero dello Sviluppo Economico porti alla definizione di criteri idonei a garantire una riduzione dell'uso del contante e una crescita del grado di sicurezza ed escludano un aggravio di costi per le imprese. Chiede inoltre una spending review della moneta elettronica, che preveda:

- l'introduzione dei tetti massimi alle commissioni interbancarie (in coerenza con quanto previsto dalla proposta di Regolamento della Commissione U.E. sulle commissioni interbancarie, del 24 luglio 2013);
- la detraibilità fiscale di tutti gli oneri legati all'installazione e alla gestione del POS.
- la ridefinizione della clausola cosiddetta di "non discrimination rule" per favorire l'utilizzo degli strumenti di pagamento più efficienti, in coerenza con quanto previsto anche dal Libro verde della Commissione europea del 2012 "Verso un mercato europeo integrato dei pagamenti";

Fonte: Confcommercio della Provincia di Perugia

COSTRUIRE UN'EFFICACE RELAZIONE PROFESSIONALE COL PROPRIO CONSULENTE

di MARCO BRUFANI

Quando ci si affida ad un Consulente Finanziario è fondamentale comunicare in modo chiaro la propria situazione e gli obiettivi che si intendono perseguire per evitare errori ed incomprensioni. Il Consulente è un professionista iscritto ad un albo professionale (A.p.f.) quindi sottoposto a vigilanza e controlli da parte degli organi competenti, nonché tenuto al "segreto professionale" quindi non racconterà a nessuno se la vostra erba è più verde di quella del vicino! Tuttavia una relazione professionale efficace necessita di comportamenti chiari anche da parte del cliente, ricordiamone qualcuno:

1. Essere sinceri: quando ci rivolgiamo ad un medico non gli nascondiamo informazioni preziose sulla nostra salute... a cosa servirebbe?
2. Fare confronti omogenei: nel valutare il rendimento di un investimento non possiamo confrontare prodotti diversi in scadenza, livello di rischio o liquidabilità. Confrontiamo prodotti uguali tra loro.
3. Non chiedere l'impossibile: ottenere rendimenti elevati senza rischiare nulla è utopia. L'esperienza ci insegna che nessuno regala niente quindi, diffidiamo da chi promette risultati mirabolanti senza rischi.
4. Saper aspettare: non pretendiamo tutto e subito! Giudichiamo l'operato con il corretto orizzonte temporale consapevole che i mercati finanziari non si muovono secondo le nostre scadenze e aspettative.
5. Tenersi informati: Conoscere (anche superficialmente) la situazione economica finanziaria del momento aiuta per un confronto meno "casareccio" col proprio consulente e tiene lontani dalla pericolosa pratica del "fai da te" che induce a pensare di aver compreso tutte le dinamiche economiche per aver "azzeccato" un paio di scelte.

Seguire i consigli del proprio consulente: se questi ha dimostrato di saper fare con passione e serietà il proprio lavoro (che non significa guadagnare sempre), vi ha tenuto alla larga dai rischi e dagli scandali che hanno attraversato il settore negli ultimi anni, conviene continuare ad ascoltare i suoi consigli... magari anche verificando ogni tanto il suo livello di "conflitto d'interessi"!



marco.brufani@spinvest.com
cell. 335-6846723

Private Banker BANCA DI PERUGIA

STUDIO CONSULENZA FINANZIAMENTI EUROPEI

Via Guglielmo Marconi, 2a
06083 BASTIA UMBRA
Tel. 347.9746924
eubusiness@libero.it

CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

BASTIA UMBRA

Piazza Moncada, 1 - Tel. 075/8011336 Fax 075/8004882
Mail: ascom.bastia@confcommercio.pg.it

Cincabilla
FORNITURA &
SERVIZIO POSA
IN OPERA
PARQUET

Cincabilla Andrea ☎ 393.6198534
Pinchi Alessio ☎ 339.4664181

www.umbriaparquet.it
Via Fiume 25 - 06083 Costanzo di Bastia Umbra (PG)



SI TORNA A PRODURRE IN ITALIA. MARCHI LOCALI ED ESTERI RISCOPRONO I VANTAGGI DEL "MADE IN ITALY"



di PAOLA MELA
Presidente Confartigianato
(Bastia/Bettona)

Recenti studi hanno evidenziato una crescente tendenza nel comparto industriale ad abbandonare la delocalizzazione in favore di un definitivo back reshoring (rientro della produzione nel paese di origine).

L'Osservatorio, articolato per settori merceologici, è un utile strumento a supporto di imprese e governi, nel più vasto quadro del processo di rilancio dell'economia italiana, riguardando non soltanto i rientri di produzione in Italia ma anche i casi di aziende estere che spostano da noi la produzione, in ottica near-shoring (delocalizzazione in paesi limitrofi). Molte le realtà italiane che hanno attuato il back-shoring, lasciando Cina, Repubblica Ceca e Slovacchia per tornare a produrre in Italia, principalmente per motivi economici: il trasferimento merci incide oggi più che in passato, riducendo i margini a causa dell'aumento dei costi. Fra le motivazioni, dunque, la logistica incide per il 92%. Le altre cause: condizioni di mercato stagnanti che costringono a tenere le merci ferme sui mezzi di trasporto con conseguente lievitazione dei costi; aumento dei costi produttivi nei paesi ospitanti; scarsa qualità produttiva; ritardo nelle consegne; incentivi al rientro produttivo in Patria (in minima parte). Non da ultimo, per il ritorno in patria incide la rinnovata forza e il fascino che il marchio Made in Italy esercita ancora, quale sinonimo di valore aggiunto. Il marchio, infatti, sembra che sia ancora rimasto una condizione fondamentale per la qualità del prodotto. Un Giornale, ad esempio, ha citato il caso di una catena di grande distribuzione cinese che esige la realizzazione in Italia delle camicie su cui ha puntato.

Il passaggio successivo all'abbandono della delocalizzazione, dunque, è spesso la ri-localizzazione di cui ci sono già esempi significativi. Gucci da due anni ha avviato iniziative di valorizzazione della propria catena produttiva certificando la filiera in Italia, garantendo un accesso al credito agevolato per le imprese collegate, promuovendo responsabilità sociale e ambientale. Nonostante innegabili limiti burocratici e legislativi, molte aziende estere hanno scelto l'Italia per "delocalizzare" riconoscendo il valore delle sue professionalità e dell'artigianato locale. La Philip Morris ha stipulato un accordo con Coldiretti per la consegna e acquisto di tabacco italiano a chilometro zero. Come nel caso Gucci, l'accordo prevede l'adozione di programmi per la divulgazione e il monitoraggio di buone pratiche agricole, condizioni di lavoro sostenibili della produzione e responsabilità sociale dei produttori che parteciperanno al contratto di fornitura. E così, dopo la delocalizzazione delle imprese, arriva il backshoring, ovvero la marcia indietro. Sono sempre più numerose le aziende italiane che decidono di interrompere la produzione all'estero per tornare nella madrepatria.

È stato calcolato che tra il 1997 e il 2013, sono circa 80/100 le linee produttive che hanno fatto rientro alla base.

L'obiettivo, dunque, fino a qualche anno fa era essenzialmente uno: produzione a basso costo con incentivi pubblici. Poco importa se questo ha comportato la chiusura di numerose imprese in Italia, con la conseguente perdita di posti di lavoro. Del perverso fenomeno che ha gettato in strada numerose famiglie italiane, sembra che nessuno abbia pensato che: Delocalizzare è tradire l'Italia. Come l'ouroboros, il serpente che si morde la coda per rigenerarsi all'infinito, così il fenomeno della globalizzazione non smette di produrre i suoi effetti sull'economia. Questa volta positivi.

MENO STATO, PIÙ MERCATO È UNA FOLLIA NEL CAMPO DELL'ECONOMIA REALE



di GIORGIO BUINI
Presidente Confartigianato
(Assisi/Cannara)

I dati sull'economia in Umbria riportano ancora segni negativi, in particolare in un sistema imprenditoriale allo stremo e in attesa di risposte efficaci in termini di sostegno per la ripresa e quindi per lo sviluppo.

Il dato principale è che la ripresa è ancora lontana. Non manca chi intravede segnali di ripresa, chi sostiene che siamo di fronte ad una ripresa soprattutto sul terreno dell'occupazione ma, io credo, che sia solo una erronea lettura dei dati, in quanto questa ripresa non c'è. C'è una maggiore iscrizione di lavoratori dipendenti soprattutto del settore edilizia all'Inps, a seguito di una martellante azione di controllo da parte di Ispettorato del Lavoro e Guardia di Finanza. C'è poi l'apertura di molte posizioni di tipo previdenziale in agricoltura, per avere un minimo di copertura previdenziale da parte di persone che fondamentalmente non lavorano. Ma il numero delle aziende diminuisce, diminuisce il Pil, sono diminuiti gli ordini e i fatturati. Questo è il dato. E soprattutto continua la mortalità delle aziende. Chiudono negozi, attività artigianali ed anche imprese più strutturate. Antepongo a qualunque ragionamento questo quadro generale, perché la questione che sembra sfuggire a molti osservatori è che se non ci sono interventi per frenare questa morte lenta, comunque la ripresa riguarderà i pochi superstiti e ciò rappresenterà una parte insignificante rispetto a ciò che avevamo prima della crisi.

Stiamo assistendo ad un fenomeno di desertificazione delle attività produttive in questa provincia. La grande quantità di occupazione è data dall'attività industriale, dove i colpi sono stati terribili, è data dall'attività artigianale e commerciale diffusa. Se non si pone un qualche argine a questa emorragia, i termini della ripresa ci consegneranno un territorio di emigranti.

È evidente che c'è un intreccio di misure da assumere: c'è la battaglia per allentare i vincoli del patto di stabilità e per avere un forte intervento da parte della Comunità Europea per gli investimenti pubblici, c'è la battaglia per la riduzione della pressione fiscale: la riforma fiscale deve prendere atto della struttura del sistema delle imprese in Italia, caratterizzato nella stragrande maggioranza da PMI. Quello che manca ancora è, infatti, una fiscalità orientata a considerare le PMI come una risorsa su cui puntare e non come l'evasore tipo da denigrare ad ogni occasione mediatica. c'è la battaglia perché il governo nazionale abbia una sua politica economica senza limitarsi ad assistere al mercato che si muove da solo. Faccio un esempio: è impensabile che in Francia e Germania possa accadere che la più grande impresa industriale, come è accaduto da noi con la Fiat, vada via dal Paese e un Governo dica "questo è il mercato". Intanto, facendo passare la nostra Nazione come "attrattiva", l'Italia è diventato il Paese dello shopping, dove tutto ciò che di meglio abbiamo saputo creare, è in vendita. Stiamo svendendo, in maniera sistematica, tutti i migliori marchi italiani di tutti i settori produttivi. Il "Made in Italy" sta diventando un ricordo.

Ci siamo beati per tanti anni della stupidità "meno Stato più mercato", senza capire che, se "meno Stato" significa meno burocrazia è del tutto giusto, se significa regole più snelle e flessibili è giusto, ma se significa meno politica economica, questa è una follia. Nel nostro Paese e nel nostro territorio, in particolare, stiamo pagando il convincimento che avremmo potuto vivere fondamentalmente sul turismo lasciando degradare le altre attività "pesanti", cioè che si potesse essere un grande Paese senza avere industria. Ma come si fa a non capire che il destino di un Paese è legato ad una grande industria ed una grande industria oggi significa una grande università, grandi centri di ricerca? Possibilità di innovazione e nuova tecnologia. Per farcela c'è bisogno di un grande disegno nazionale, che assuma i problemi di ogni singolo territorio come una questione non di quella parte del Paese, ma del Paese intero. Sono convinto che l'esigenza primaria del nostro territorio non sia più risorse, ma più politiche finalizzate a un unico scopo: creare lavoro, quindi reddito, quindi consumi, quindi ricchezza diffusa. Questo richiede una grande rivoluzione culturale a tutti i livelli.

effelle
ANTINCENDIO

effelleantincendio@alice.it

Estintori
Porte REI
D.P.I.

339 8436291

BASTIA UMBRA

338 8208185

Confartigianato
Assisi - Bastia Umbra
Imprese Perugia

Comprensorio
Assisano/Bastia U.
Via Roma, 71
Tel e Fax 075.8004134

www.confartigianatoperugia.it
bastia@confartigianatoperugia.it

LEGATORIA UMBRA

BASTIA UMBRA - Via delle Magnolie, 7/9

Tel. 075 / 8010095 - Fax 075 / 8004883

www.legatoriaumbra.com

- Rilegatura volumi
- Rilegatura libri cartonati
- Punti metallici per riviste
- Tutto per depliant
- Cartotecnica
- Cellofanatura
- Lavorazioni in pelle
- Spirali per calendari
- Cartelle con anelli
- Plastificazione

SALUTE

a cura della D.ssa Michela Freddio



LE BACCHE DELLA LONGEVITÀ

Si sente molto spesso parlare delle bacche rosse di Goji e di quelle nere di Acai (si pronuncia "asai") ritenute miracolose per la salute e la longevità. Vediamole a confronto.

La pianta di Acai appartiene alla famiglia dei mirtili e cresce in Amazonia, mentre quella del Goji è della famiglia delle solanacee (come pomodori, patate, ecc.) e cresce in Cina, Mongolia e sull'Himalaia.

Entrambe hanno un altissimo potere antiossidante, grandi quantità di omega 3 e 6, aminoacidi essenziali, fibre, vitamine e minerali per cui sono ricchissime dal punto di vista nutrizionale. Sono "anti-stress" naturali, anti-infiammatori, disintossicanti, riducono il colesterolo, migliorano la funzione intestinale e del sistema immunitario proteggendoci da infezioni e tumori.

Rispetto alle bacche di Acai, quelle di Goji sono molto più ricche di vitamina C (più di 500 volte quella delle arance), migliorano la pelle, proteggono la vista per la presenza di carotenoidi e danno tono ed energia. Sono pubblicizzate come "dimagranti" ma hanno, al massimo, un effetto "saziante" data la ricchezza in fibre; d'altro canto, stimolando il metabolismo, possono essere utili nelle diete dimagranti, ma non hanno certo da sole il potere "miracoloso" di farci perdere peso. Le bacche di Acai si trovano sotto forma di succo, meglio se puro e spremuto a freddo; le bacche di Goji invece si consumano essiccate aggiungendole a insalate, macedonie o yogurt. Esistono due tipi di bacche di Goji: *Lychium Barbarum* (NingXia) e *Lychium Chinesse*; solo il primo è quella particolarmente ricca di nutrienti e antiossidanti perciò attenti a ciò che acquistate!

Se volete avere effetti benefici dovrete fare una "terapia" di un mese almeno, se non due. L'utilizzo delle bacche di Goji è sconsigliato solo per chi è allergico al pomodoro o è in terapia con anticoagulanti.

Dott.ssa Michela Freddio

LEGGI L'ARTICOLO COMPLETO SU www.vogliadistarebene.it



Testo e Foto di RINO CASULA

TRA SANTI,

Le figure Medievali, del primo che nella terra di

Dopo aver trattato l'argomento dell'antica tradizione fieristica dei bastioli e della fede dimostrata con le tante Chiese sparse nel territorio, che si ritrovano ancora nel XIX secolo, si è avuto evidente riscontro sull'interesse circa i trascorsi di questa terra, per cui, seguendo in parte le indicazioni dello storico Antonio Cristofani, scritte in linguaggio ottocentesco, vorrei soffermarmi su alcune figure Medievali, del primo Rinascimento e del Risorgimento Italiano, che in questa terra hanno avuto i natali. Sono personaggi i cui nomi abbiamo da sempre letto sulle targhe della toponomastica nel centro storico, magari senza curarci di conoscerne il significato: **Andrea dell'Isola, San Vitale, Girolamo Gambarà e Colomba Antonietti.**

Andrea dell'Isola

Andrea, di cui si conoscono ben poche notizie, è nato nell'Insula Vetus (o Insula Romana) nella metà del XIII secolo e fin da giovanissimo ebbe il desiderio di condurre la propria vita nell'imitazione di Cristo, per cui vestì l'abito dei Predicatori a Perugia, vivendo in costante penitenza e preghiera nel Convento di San Domenico e sin da quando fu chiamato a nuova vita, il 22 marzo 1302, fu venerato come Beato. Per coloro che non avessero individuato quale via gli fu intitolata, si tratta del primo vicolo della parte "Alta" del Centro Storico, a partire da sud, vale a dire dall'arco prossimo alla Piazza Cavour, vicino al Municipio.

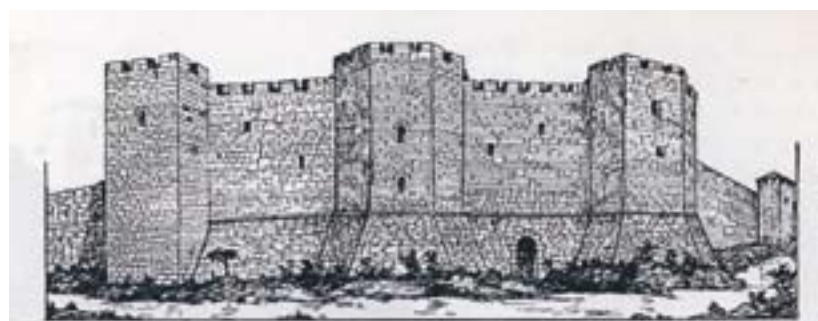
San Vitale

Il secondo vicolo, confinante

con l'alto muro dell'antica Caserma dei Carabinieri, è intitolato a San Vitale che, nato anch'esso nell'Insula Romana nell'anno 1295, durante la sua giovinezza aveva fatto parlare molto di se come capo dei banditi che terrorizzavano la "valle spoletana". Era un capo-banda gagliardo, fiero e risoluto e un bel numero di ladroni lo seguivano e gli ubbidivano, come ad un capitano. Infatti uomini come lui erano spesso assoldati dai vari signorotti e dai Comuni per fare la guerra; ma quando nessuno offriva "lavoro" si mettevano per le strade a depredare i malcapitati che disgraziatamente transitavano in luoghi isolati. Vitale, però, cambiò rotta totalmente "in un mirabile mutamento, come solo il Cristianesimo sa operare". Dopo la giovinezza scellerata divenne degno di lode vincendo la propria malvagità.



S. VITALE Eremita 1295 - ANNO 1270



La Rocca di Bastia com'era nel secolo XVI.

Trovandosi un giorno tutto solo e sentendo grande sgomento per le sue colpe, promise solennemente di cambiare vita e, gettati i propri abiti, come aveva fatto il Santo Poverello, vestì un saio color cenere, chiese perdono ai suoi parenti ed amici ed iniziò una vita di penitenza. Girò per la penisola, andò anche in Francia e in Spagna con spirito di grande sacrificio e, tornato in patria, incontrò due monaci benedettini che lo convinsero che Dio non vuole la morte del peccatore, ma desidera che egli si converta e viva. Lo condussero, ormai in cattiva salute, nel Convento di San Benedetto sul Monte Subasio, dove ebbe dall'Abate l'abito dell'ordine e gli fu assegnato l'Eremo di Santa Maria delle Viole, vicino a quello di San Potente di Fossa Carancia. Dalle Viole si propagò la fama della santità di Vitale e delle sue virtù e molti, anche da assai lontano, venivano per chiedergli consiglio. Lasciò questo mondo a 75 anni, età veneranda per quei tempi: era il 17 settembre 1370 e rese l'anima nell'Eremo che gli era stato concesso, dove il suo corpo rimase fino al 1586, anno in cui il Vescovo di Assisi Brugnattelli lo fece traslare in San Ru-

fino. Il 26 maggio 2001, su iniziativa del Parroco delle Viole Don Francesco Santini, i resti di San Vitale sono stati definitivamente riposizionati nella omonima Chiesa, nell'urna originaria.

Girolamo Gambarà

Il sesto Vicolo della parte alta è intitolato a Girolamo Gambarà, prode Capitano di ventura, nato qui quando l'Isola Romana era stata circondata da bastioni ed aveva assunto il nome di Bastia. Il suo primo servizio di Capitano lo svolse sotto le bandiere di

Via Girolamo Gambarà nel 1980



ferramenta
l'Utensile

TUTTO PER IL FAI DA TE

ELETTROUTENSILI | VERNICI | SALDATURA | IDRAULICA
CASSEFFORTI | GIARDINAGGIO | MATERIALE ELETTRICO

PORTACHIAVI, PENNE, TIMBRI E TARGHE
PERSONALIZZATI IN 24h

BASTIA UMBRA
Via Repubblica, 75 Tel. 075.8022749 - Via del Digi, 16 Tel. 075.8025104
www.utenstetiv.com - info@utenstetiv.com

FAP FOTC

NON PERDERE I TUOI RICORDI!

STAMPAMO
LE
VOSTRE
FOTO
DAI VOSTRI
TELEFONI
CELLULARI

PIAZZA MAZZINI, 53/54
BASTIA UMBRA
PIAZZA S. PIETRO, 11/12
PETRIGNANO DI ASSISI

CAPITANI ED EROI

Rinascimento e del Risorgimento Italiano, Bastia Umbra hanno avuto i natali



Malatesta IV Baglioni

Gian Paolo Baglioni, combattendo in aiuto dei fiorentini e della Chiesa, oltre che nelle frequenti guerre contro i nemici di Perugia. Era un uomo d'armi arido, ma prudente ed era fedele alla nobile famiglia perugina dei Baglioni, suoi signori, tanto che quando Gian Paolo venne ucciso a Castel Sant'Angelo con grave sconfitta della casata, egli si mise subito agli ordini del giovane figlio Malatesta. Questo, quando si vide sul punto di perdere i suoi possedimenti per opera dell'Orange, mandò Girolamo con pochi altri capitani alla difesa di Spello, che era la principale fortezza dei suoi domini. Con soli cinquecento fanti e venti cavalieri resistette contro i millecinquecento assediati e contro il fuoco delle artiglierie imperiali francesi, rovesciando le scale degli assalitori dentro i fossati, dando prova del valore italiano in faccia ad "insolenti stranieri". Il presidio di Spello, infine, dopo lunga resistenza fu costretto alla resa dalle schiacciati forze nemiche, ma tutti quei prodi ebbero salva la vita oltre all'onore delle armi. Via Girolamo Gambàra confina con



Busto di Colomba Antonietti

l'attuale Piazzetta Fedele e Odo-rico Franchi.

Colomba Antonietti

Anche Bastia, dunque, ha avuto gente illustre in tempi lontani ed altra ne avrà in epoca più recente, quando durante la prima guerra d'Indipendenza per l'unità d'Italia, il 13 giugno dell'anno 1849, vedrà immolarsi la giovane Colomba Antonietti, di cui abbiamo già parlato, ma ne facciamo nuovamente menzione. Sposa del Conte Porzi, ufficiale messosi al servizio della Repubblica Romana di Mazzini-Saffi-Armellini, indossata una divisa militare del marito, con lo spirito patriottico e con l'ardimento della sua giovane età, lo seguì e lo affiancò in varie battaglie.

Il 30 aprile le forze francesi del Generale Oudinot, con la certezza di una facile entrata nella Città Eterna, cannoneggiarono Porta San Pancrazio, Porta Cavalleggeri e le Mura Vaticane, trovando, inaspettatamente, una forte resistenza da parte delle truppe repubblicane del Generale Luigi Masi (petrignanese) e delle colonne mobili di Gari-

baldi, che le misero in fuga disordinata. In quel giorno venne alla ribalta romana la figura di Colomba, che seppur consorte di un conte, era sempre una donna del popolo. Insieme a nobili figure note negli ambienti della città, entrò a far parte del Comitato per il Soccorso ai Feriti di guerra, sotto la guida della Principessa di Belgiojoso, facente capo all'Ospedale Fatebenefratelli.

In seguito, il 19 maggio, dopo una interruzione delle ostilità con i francesi, Garibaldi si trovò a fronteggiare un attacco napoletano nel Lazio, a Velletri, dove tra le truppe di Luigi Masi c'era anche il Tenente Luigi Porzi e la moglie Colomba Antonietti, in divisa militare. Fu qui che Anita Garibaldi la notò e rivolgendosi all'Eroe gli disse: "Vedi quella donna come si batte al fianco di suo marito?". La Capitale la onora con un busto al Gianicolo.

Bastia, che le dette i natali dove sorge il palazzo Lolli di Piazza Mazzini, le ha eretto un monumento nell'anno 1911, ricostruendolo poi, su progetto dello Scultore Artemio Giovagnoli, davanti alla sede del Municipio con la solenne inaugurazione del 25 ottobre 1964, onorata da ex Garibaldini e Bersaglieri. Alla nostra eroina è intitolato il Vicolo più lungo della parte "bassa" di Bastia, quello che congiunge Piazza Giacomo Matteotti con via Giuseppe Garibaldi.

Invece la città di Foligno, che la ebbe residente nella sua giovinezza, ricorda il suo sacrificio con un grande dipinto nella Sala del Consiglio Comunale, in cui è immortalata Colomba morente sorretta dal marito, mentre attorno infuria la battaglia.

Segue dal numero precedente: **"Una chiesa ogni cento bastioli"**



Chiesa della Madonna del Pantano, in Piazza del Mercato

Per completare la descrizione delle chiese del Centro bisogna annoverare La Madonna del Pantano, situata in fondo alla Piazza del Mercato, all'inizio di Via San Michele Arcangelo. Sorse nella zona denominata Padule nel Sec. XVIII ad opera del Canonico Broccatelli, la cui famiglia ne mantenne la proprietà, custodendone la chiave da parte di Malena Broccatelli prima, che la passò poi alla confinante della Chiesa Dinda Valeri Ubaldi, poi alla figlia Tonina Ubaldi Falcinelli ed oggi a Maria Antonietta Stangoni. Nel 1991 un gruppo di fedeli ebbe la brillante idea di riunire le forze economiche per restaurare l'edificio, spendendo circa trenta milioni, consolidando le strutture e ridandogli nuovo lustro per il riutilizzo da parte dei fedeli della zona. Nel mese di maggio un gruppo di bastioli si riunisce tutte le sere per la recita del Rosario ed inoltre, a settembre durante le feste patronali, gli organizzatori del Rione Monciaveta si ritrovano in Chiesa per una celebrazione officiata dal Parroco di San Michele Arcangelo. Sulle pareti dell'edificio spiccano alcuni dei Pallii vinti da quel Rione durante gli ultimi anni.



ASSEMBLEA DI CONDOMINIO

Cari affezionati lettori e condomini, con l'estate è giunto il momento di rilassarsi e cercherò di farlo con un pizzico di poesia satirica **"Riunione de condominio"** dell'autrice Sabrina Baladinetti.



"Tutti agguerriti co' li fojetti 'n mano, stasera se le famo d'risate mejo de la 'Prima a la Scala de Milano'. Stasera è guera... voleno maz-zate! So' scesa prima... pe' pià li mejo posti ma er sor Augusto già m'ha buggerato, so' proprio i penziona-ti li più tosti... quelli che fanno le purci ar fatturato. Me' toccherà vede' qu' smandrappata d'a fruttarola de l'urtimo piano, se parla... io je tiro 'na assediata... nun m'arovino er frence de le mano! La sora Adele è scesa giù 'n ciavatte mejo dell'artra vorta... co'li rolli... sulla sinistra quelle du' coatte co' a vita bassa e li culi molli! 'Er conzuntivo nun rispecchia er vero Er preventivo s'fura de 'na potta'! 'Er raggioniere nun è de primo pelo E c'ia fregati 'sto fijo de 'na mig...otta'! So' tutti pronti... saremo 'na trentina nun se capisce gnente... è arrivato... er Raggioniere... sulla cinquantina arto'n bel-l'omo e tutto acchittato. 'Hai visto 'n dove che vanno a fini' li sor-di der conguajo dell'aceda'. 'Guarda che lusso... nun lo voi capi'... che s'è comprato casa giù a boccea'. 'La devi fa' finita de sgrulla' le pezze zozze da sopra er barcone se ciariprove te vengo a pija'... pe' li capelli e te stacco er paruccone'. Guarda Rosi' che la monne-mia te po' solo giova' sulla ringhiera... chi s'ariscalla e tanto se la pia oltre la casa c'ia la co-scienza nera'! 'Vojo fa' n' appun-to a li sposini io v'aricordo che sta-te in un palazzo capisco tutto... ma ciò li ragazzini che so' du' notti che dormeno cor ca...zo'! 'Mica che voi sarete 'n po' 'nvidiosa! Vostro marito forse ve trascura... quando porta la posta alla sora Rosa... se sente er rumore della timbratura'! Ho bello e capito, pure questa vorta ce so' riusciti... a mmischia' le carte... er Raggioniere 'mbuca quella porta... è stato riconfermato s'arza e 'parte'. Nun je ne frega più quasi a nisuno der buco ner bilancio o la bolletta... faranno qualche giorno de digiuno abba-sta che se scanneno 'n diretta!!!". L'ironia racchiusa nel testo, dovrebbe far riflettere che è importante farne un buon uso. Le decisioni prese in assemblea, nel rispetto delle maggioranze previste, diventano obbligatorie per tutti i condomini, in quanto anche i contrari non posso acquisire alcuna autonoma rilevanza ed efficacia. Auguro a voi tutti buone vacanze.

BAR BIANCHI

oltre mezzo secolo di con...

CONAD PETTINELLI

Artisti nella Qualità Maestri nella Convenienza

Dal Lunedì al Giovedì 8.00-13.00 / 16.00 - 20.00

VENERDI E SABATO ORARIO CONTINUATO 8.00-20.00

Tel. 075.8001583 Fax 075.800161 Email: pettinelli@portal.pac2000a.it

CENTRO COMMERCIALE "IL GIRAMONDO" VILLAGGIO XXV APRILE - BASTIA UMBRA

Facebook WhatsApp

STEFANO COPPETTA
 Giornalista e Condannato
 Editoriale e
 contro all'Alto Assessorato Regionale
 A.R. 2014
 Italia 14/10/2014 Tel. 075 1470700
 stefanocoppetta@gmail.com

LA VISTA



di Gianfranco Burchielli
gfburch@alice.it

LA CATARATTA

Per una buona visione è necessario che i mezzi visivi siano trasparenti e soprattutto il Cristallino. Il mantenimento della sua trasparenza è affidato ad una complessa attività metabolica come abbiamo visto precedentemente. Ogni sua alterazione dà luogo ad effetti degenerativi, cui può conseguire la comparsa della cataratta. Essa è una delle cause della riduzione visiva; si osserva in quasi il 65% della popolazione sotto i 70 anni e in ben il 95% in soggetti di età superiore. È una patologia asintomatica, consiste solo in leggeri disturbi visivi che diventano sempre più gravi con il passare dell'età. Al fastidio iniziale si possono aggiungere sintomi variabili in funzione dell'evoluzione della malattia che possiamo elencare in:

- visione di macchie scure che sono soltanto opacità circoscritte;
- poli-opia monoculare (non molto frequente), si tratta di visione di due o più immagini da un solo occhio;
- visione di aloni colorati attorno a sorgenti luminose;
- ametropizzazione (cambiamento del potere diottrico) ovvero insorgenza di miopia che nei presbiteri corrisponde ad abbassamento del potere diottrico o di ipermetropia per cui si ha un aumento di potere diottrico;
- discromatopsia per il colore blu e per il violetto (cioè per tutte le onde corte luminose), che vengono assorbite dal cristallino impedendone l'arrivo alla retina per cui l'occhio percepisce immagini ingiallite. In ragione dell'entità dell'opacimento, della riduzione della percezione della luce, quando la visione periferica e il senso cromatico appaiono indeboliti, con apposita strumentazione si evidenzia il colore giallo-grigiastro del cristallino: sintomo di cataratta matura. Tutto ciò può anche determinare in tempi rapidi delle complicazioni quali: il glaucoma secondario, l'uveite, la lussazione e la sub-lussazione del cristallino.

È necessario distinguere la cataratta congenita da quella acquisita.

La cataratta congenita insorge nel periodo neo-natale o post-natale e non ha carattere evolutivo. È dovuta, in genere, a fattori ereditari o dismetabolici o da malattie vere e proprie della madre o del feto che abbiano inciso sullo sviluppo del cristallino. E' comunque sempre associata a malformazioni che interessano più organi. E' opportuno diagnosticare la patologia in tempi abbastanza rapidi per verificare se trattasi di cataratta totale e bilaterale per poter intervenire chirurgicamente già dal sesto mese di vita. Se la cataratta è parziale e non incide in modo significativo sull'acuità visiva si può attendere il raggiungimento dell'età scolare. Va eseguita in entrambi gli occhi contemporaneamente per evitare l'Ambliopia (occhio pigro).

PER I BAMBINI E LE BAMBINE DEI
I GIOCHI DI
C'ERA UNA VOLTA, ANZI, C'ERANO UNA
Aleggiano tra i ricordi d'infanzia ed i
Bisogna andare a ripescarli come i

di ALESSANDRO CIANETTI

(Continua dal numero di Aprile/maggio 2014)

Campana

Occorre disegnare per terra con un gessetto sette caselle. Le prime tre, di seguito (che corrispondono a lunedì, martedì, mercoledì), poi due vicine, giovedì e venerdì, in senso orizzontale, dopo sabato e infine domenica (l'ultima casella, in genere, ha una sorta di cappello un po' arrotondato). Si comincia saltando con una gamba sola nelle prime tre caselle - lunedì, martedì, mercoledì - poi con entrambi i piedi (larghi) su giovedì e venerdì, con una gamba sola su sabato e ancora con tutte e due su domenica. A questo punto, si fa un giro con un salto e si ripetono i passaggi come all'andata. In questo modo, è possibile giocare da soli o in compagnia. Nella versione più difficile, invece, ci vuole anche un sassolino ed è meglio essere un gruppetto. Il primo giocatore deve tirare il sasso sulla casella del lunedì, superarla con un salto, e poi procedere come prima. Chi sbaglia, si ferma e passa il turno a un compagno. Vince chi supera tutte le prove.

Belle statuine

I giocatori si dividono in statuine, venditore e cliente. Lo scopo è di vendere al cliente la migliore statua. Il venditore conduce il cliente a visionare la statua e lo invita a sceglierne una di suo gradimento. Il cliente deve poi cercare di farla sorridere in tutti i modi. Se la statua che rie-

sce a rimanere ferma e a non sorridere a qualsiasi tipo di sollecitazione, assumerà il ruolo del cliente che a sua volta diverrà statua. Il gioco proseguirà finché si vuole. Le "Belle statuine" è un gioco di responsabilità che mette il piccolo nelle condizioni di assumere un ruolo determinato e deciso che lo porta a mantenere il controllo di sé stesso e ad imparare che esiste il tempo per ogni cosa e a concedere lo spazio agli altri.

Salto alla corda

Si gioca con una corda piuttosto lunga, tenuta alle estremità da due giocatori. La corda è fatta girare, mentre un terzo entra e salta. Resta in gioco finché non sbaglia.

Palla prigioniera

È uno dei più antichi giochi con la palla. È giocato da due squadre divise da una distanza a misura di lancio. La squadra A tira la palla alla squadra B, dentro uno spazio ragionevole, ma con violenza e traiettorie tali da rendere difficile la presa. Se la palla è afferrata al volo, chi l'ha lanciata è fatto prigioniero e passa nel campo della squadra rivale. Per liberarlo, i compagni dovranno cercare di fargli prendere la palla al volo. Vince la squadra che fa prigionieri tutti gli avversari.

Il gatto e il topo

I ragazzi, in gruppo, si dispongono in cerchio. Un giocatore, il gatto, sta fuori del cerchio e inizia il dialogo con il topo che sta dentro



il cerchio:
Gatto: topo che fai?
Topo: rosico le fave
Gatto: topo che fai?
Topo: rosico i ceci
Gatto: e se ti prende il padrone?
Topo: fuggo sotto il bancone
Gatto: fuggi via se puoi
Allora il topo parte di corsa uscendo ed entrando dal cerchio passando per gli spazi tra i bambini che si tengono per mano. L'inseguitore deve fare lo stesso percorso di chi insegue finché non l'avrà raggiunto e toccato.

Il Gioco del perché

È un gioco che si svolgeva in casa d'amiche o amici quando il freddo e la pioggia non consentivano di praticare quelli all'aria aperta. Chi conduce il gioco si rivolge ai compagni (uno per volta

interrogandolo sui vari argomenti chiedendogli la ragione con un "perché". L'interrogato deve rispondere senza ripetere "perché". Chi sbaglia è eliminato. L'ultimo giocatore che non sbaglia condurrà il gioco seguente.

A muffa

La conta stabilisce chi debba andare sotto. Questi rincorre gli altri nel tentativo di toccarli per trasmettergli la muffa. L'inseguito per evitare di essere toccato abbassa e tocca terra con la mano dicendo "buon gioco tocca ter-



OTTICA
Occhi di Sole
di Burchielli
Qualità e Professionalità al servizio dei vostri occhi

- ANALISI VISIVA COMPUTERIZZATA
- TOPOGRAFIA CORNEALE
- CONTATTOLOGIA
- TUTTE LE MIGLIORI MARCHE DI OCCHIALI DA VISTA E DA SOLE

P. S. GIOVANNI - Via S. Bartolomeo, 62 - Tel e Fax 075.282208
BASTIA UMBRA - Piazza Wacconi, 41 - Tel e Fax 075.3723211
FABRO SCALO - Via Nazionale, 25-26 - Tel e Fax 0763.839465
CHIUSO IL LUNEDÌ MATTINA

www.coloridecora.it
tutto decora
BASTIA UMBRA / PG
Via degli Olmi, 10
Tel. 075 8001086

casa, arte e colore

LA TAPPETTERIA

OFFERTA DEL MESE
SUI TENDAGGI E TAPPETTERIA
10% DI SCONTO
SOPRALLUOGO E MONTAGGIO GRATUITO

LA TAPPETTERIA - VIA SAN MARCELLO, 14 - 075 28221445

LETTORI E LETTRICI DI TERRE NOSTRE

UNA VOLTA 2

VOLTA... CHE COSA? I GIOCHI ALL'ARIA APERTA bambini d'oggi non li praticano quasi più. vecchi vestiti nel baule delle nonne



ra". Se invece è preso prima di aver toccato terra, va sotto e inizia a sua volta la rincorsa verso gli altri giocatori.

A busso

Ci si dispone tutti in cerchio tenendosi per mano. Un giocatore, fuori

del cerchio, inizia a camminare lentamente e all'improvviso bussa sulla schiena di un compagno del cerchio il quale abbandona il suo posto e inizia a correre in senso inverso all'altro giocatore. I due ingaggiano una gara per arrivare a coprire

il posto vuoto. Chi resta fuori continua il gioco bussando sulle spalle di un altro.

Madama Dorè

È un gioco per bambine. Si forma un cerchio e al centro sta una bambina e all'esterno un'altra. Le due si fanno queste domande in un recitativo cantato;

Bambina esterna:
Quante belle figlie Madama Dorè, o quante belle figlie!

Bambina interna:
sono belle e me le tengo, Madama Dorè, son belle e me le tengo!

Bambina esterna:
il re ne domanda una, Madama Dorè, il re ne domanda una!

Bambina esterna:
che cosa ne vuol fare, Madama Dorè, che cosa ne vuol fare?

Bambina interna:

la vuole maritare, Madama Dorè, la vuole maritare.

Bambina esterna:
a chi la mariterete, Madama Dorè, a chi la mariterete?

Bambina interna:
al Re del Portogallo, Madama Dorè, al Re del Portogallo.

Bambina interna:
scegliete la più bella, Madama Dorè, scegliete la più bella!

Bambina esterna:
la più bella me l'ho scelta, Madama Dorè, la più bella me l'ho scelta!

Bambina interna:
come la chiamerete, Madama Dorè, come la chiamerete?

Bambina esterna:
la chiameremo (dice il nome di una bambina che compone il cerchio).

La bambina scelta segue quella esterna che ricomincia il dialogo e così il giro continua.

Il tiro alla fune

Si prende una corda lunga una decina di metri. Al suo centro si lega un fazzoletto. Si divide, con un gesso, il terreno di gioco in due compartimenti. A un metro di distanza dal centro del terreno si disegnano, sempre con il gesso, due segnali ben visibili. Si formano due squadre composte di pari numero di giocatori. Entrambe afferrano gli estremi della corda e ciascuna tenta di trascinare l'altra verso di sé. Vince la squadra che sarà riuscita a trascinare l'avversaria oltre un metro dalla linea centrale.

L'albero della cuccagna

Si prende un palo lungo circa 10/15 metri e dopo averlo imbrattato d'olio si erige sulla piazza ove s'intende fare il gioco. In cima al palo è collocato un premio (esempio: prosciutto o affettati o

somma in denaro) Ogni giocatore tenta di arrampicarsi lungo il palo nel tentativo di acchiappare il contenitore in cui è nascosto il premio.

La conta

Chi "sta sotto" nei giochi descritti? Semplice. Basta fare la conta. Tra le conte, la più semplice è: bim, bum, bam, da chi tocca de scappà. (dialetto petrignanese). Si aprivano le mani indicando delle cifre e poi contando a cominciare dal giocatore prescelto per terminare all'ultimo numero della somma venuta fuori della conta delle dita. Le conte più belle erano quelle con le filastrocche. Eccone alcune tra le più usate:

1) - Uccellin che vien dal mare quante penne può portare? Può portarne ventitré. Uno due tre stai fuori proprio te!"

2) - Ambarabà, cici cocò.
Tre civette sul comò
Che facevano l'amore
Con la figlia del dottore
Il dottore s'ammalò
Ambarabà, ci ci, cocò
Anghingò.

3) - Tre galline
Tre cappò
Per andare alla cappella
C'era una ragazza bella
Che suonava il ventitré
Uno due e tre
Toccherebbe proprio a te

4) - Sotto la cappa del camino
C'era un vecchio contadino
Che suonava la chitarra
Pin pum pà, a chi tocca de scappà

DERMATOLOGIA Medicina estetica



Dott. Giulio Franceschini
Specialista in Dermatologia e Venereologia

Segue dal numero precedente

VINCERE LA BATTAGLIA CONTRO LE RUGHE 2

Cosa fare in caso di segni marcati e profondi?

L'Acido Jaluronico è una molecola utilizzata da più di 10 anni in ambito medico, priva di effetti collaterali (la nostra pelle lo contiene già naturalmente), in grado di colmare istantaneamente le rughe espressive, i solchi naso-genieni e gli antipatici segni del codice a barre presenti spesso a livello del labbro superiore soprattutto in chi fuma. È un utile alleato anche per ridare forma e volume a quelle zone che col passare degli anni vanno incontro ad un inevitabile rimodellamento osseo, come gli zigomi, nonché per ridare turgore alle labbra assottigliate dal tempo.

La Tossina botulinica anche in Italia è stata ormai riconosciuta come metodo valido per la correzione delle pieghe espressive del viso e del collo. Minimi quantitativi di questa sostanza riescono a far scomparire le contrazioni dei muscoli mimici che ne sono alla base. Associare al botulino l'idea di "visi di plastica" e volti inespressivi è sbagliato; come per ogni cosa, anche e soprattutto per impiegare la tossina botulinica occorre usare buon senso ed esperienza, evitando sempre le esagerazioni.

Solo così si possono ottenere risultati naturali e mai visti. Per le situazioni più compromesse e per chi vuole apparire più giovane di 10-15 anni in poche settimane si deve ricorrere alla chirurgia Lifting o della Blefaroplastica. Con interventi di 2 ore in anestesia locale che non hanno bisogno di un ricovero è possibile rimuovere i tessuti in eccesso e lifare quelle zone che abbiano perso tonicità.

Tuttavia, quella della chirurgia è da considerarsi come ipotesi ultima, riservata ai casi in cui le altre metodiche meno invasive non possano più garantire benefici. Abbiate cura della vostra pelle! È la vostra carta di presentazione. Non è una mera vanità voler apparire un po' più giovani, ma un regalo che facciamo a noi stessi e ai nostri familiari perché sentirsi bene e in perfetta linea con i nostri anni ci garantisce ottimismo e sicurezza in ogni aspetto della vita. Al tempo stesso, è importante ricordarsi sempre di non esagerare e di affidarsi per ogni cura a medici esperti e specializzati.



Via Alessandro Volta, 18 - Bastia Umbra
(PG) 075.8000308
www.giuliofranceschini.it



ONE INVESTIGAZIONI

- Infedeltà coniugali
- Determinazione condizioni assegn. mantenimento
- Osservazioni comportamento giovanile (Droga, amicizia, ecc...)
- Concorrenza sleale
- Ricerca debitori, eredi e testimoni
- Servizi integrati

Addeiti ai servizi di controllo nei locali aperti al pubblico e pubblico spettacolo (D.M. 06/10/2006)

Via Roma, 77/G - 06083 BASTIA UMBRA www.oneinvestigazioni.it - info@oneinvestigazioni.it
Tel. 075/8001727 - Fax 075/8012586 - Cell. 340 1529699



**TORTA
al TESTO**
Nonno Guido

BASTIA UMBRA
Tel. 075 8001065



Comune di

Bettona



terrenostre | 34

numero 5 - AGOSTO 2014

IL CISOM DI BETTONA HA UN'AMBULANZA AL SERVIZIO DEL TERRITORIO

Obiettivo raggiunto anche grazie al contributo di un anonimo e alla BCC di Spello e Bettona

di LAMBERTO CAPONI

Il CISOM Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta di Bettona dispone finalmente di un'ambulanza al servizio della città e del comprensorio. Il traguardo, annunciato fin dall'apertura della sede esattamente due anni fa, è stato realizzato grazie a una donazione privata e ad un importante contributo della BCC di Spello e Bettona.

L'ambulanza è stata presentata nel pomeriggio di sabato 28 giugno presso la nuova sede della sezione di Passaggio di Bettona del CISOM, all'Oratorio della Chiesa Madonna del Ponte. Sono intervenuti Cristiano Siniscalco, capogruppo della sezione locale del Cisom, il presidente della Pro Loco Bettona Francesco Brenci, altre rappresentanze istituzionali locali e numerosi volontari. Per la BCC di Spello e Bettona era presente il responsabile comunicazioni e marketing Gianni Narcisi.

"Con questo contributo - ha commentato Alcide Casini, presidente della BCC di Spello e Bettona - abbiamo voluto dare un supporto per rispondere alle esigenze sociali ed economiche della comunità, che è poi la nostra mission di banca locale, attenta e vicina al territorio".

La CISOM, che attraverso la sua rete di volontari si occupa di protezione civile, di prevenzione, soccorso e ripristino delle condizioni di vivibilità, è ora in grado di ampliare i servizi socio-sanitari offerti sul territorio. In Umbria il Cisom è presente con gruppi operativi a Terni, Spoleto, Perugia, Passaggio di Bettona e Amelia.

A nome del Gruppo Cisom "GRAZIE!"

A nome del Gruppo CISOM BETTONA voglio ringraziare quanti hanno raccolto il nostro invito a fare festa con noi, in questo giorno così importante.

Ringrazio le autorità civili e militari con le quali collaboriamo sul territorio nei vari eventi di assistenza e di rappresentanza;

- il personale del Pronto Soccorso di Assisi che ci supporta in ogni servizio ed è garante della nostra formazione sanitaria;
- il parroco ed i suoi collaboratori che ci hanno messo a disposizione una sede per i nostri servizi; la Confraternita della Madonna del Ponte e la Caritas diocesana con le quali si è instaurato un legame di affetto e stima reciproca e con esse la società sportiva e la Pro Loco di Bettona;
- ringrazio i nostri amici e fratelli del Sacro Convento che ogni domenica ci accolgono come parte integrante della comunità, permettendoci di vivere questa esperienza per noi unica;

tutte le associazioni di volontariato presenti, ma anche quelle assenti, alle quali ci lega profondamente lo stesso ideale e lo stesso spirito di servizio, sotto un'unica bandiera che è quella della solidarietà; ringrazio il Sovrano Militare Ordine di Malta che insieme al CISOM svolge la missione a Lampedusa e che ci rende orgogliosi di essere parte di questa realtà; un grazie va a don Enrico e don Giuseppe che per primi ci hanno aperto la loro porta ed hanno avuto fiducia in noi;

ringrazio la BCC (Banca di Credito Cooperativo di Spello e Bettona) per la sensibilità mostrata verso il nostro progetto, un rapporto di collaborazione che ha avuto inizio con il prezioso contributo per l'acquisto della nostra ambulanza e che sicuramente proseguirà nel tempo.

Due anni fa dopo mesi di lavoro, abbiamo inaugurato la nostra sede qui a Passaggio di Bettona, quella giornata fu splendida perchè il nostro sogno si era finalmente realizzato. Da allora abbiamo lavorato mettendo a disposizione del gruppo ognuno le proprie capacità e tenendo fede al nostro motto che ci vuole al servizio dei Signori Poveri e dei Signori Malati. Abbiamo scelto di servire tutti e l'affetto che i nostri pazienti ci hanno dimostrato, non ha prezzo. Piano piano nuovi volontari hanno aderito al nostro progetto arricchendoci della loro esperienza personale. Un'altro momento di crescita è stata la nomina del nostro responsabile sanitario, la dottoressa Lucia Stefanecchia, primario del pronto soccorso di Assisi, che ha condiviso con noi la fatica, la speranza e la gioia di questo percorso, con infinita umiltà, ma altrettanta professionalità. Oggi festeggiamo l'arrivo di un'ambulanza che ha qualcosa di speciale. Non parlo della sua struttura tecnologica, ma del modo in cui è arrivata, perchè oltre alla sensibilità dei rappresentanti della BCC di Spello e Bettona, il mezzo è frutto di un dono da parte della signora Maria. Maria è una donna di 90 anni, siciliana, che noi non conosciamo e nemmeno lei conosce noi. Maria ha voluto semplicemente farci questo dono, senza chiedere nulla in cambio e senza rivelare la propria identità. Lei è un vero esempio per noi ed è senz'altro nei nostri cuori. A lei va la nostra più profonda riconoscenza.

Responsabile della comunicazione Gruppo CISOM Bettona EILE SINISCALCO



I SERVIZI OFFERTI DAL CISOM

I servizi offerti dal CISOM spaziano dal supporto sanitario di primo soccorso (sagre, manifestazioni di ogni genere, trasporti sanitari, dimissioni ospedaliere, ecc.) all'accoglienza ai pellegrini (Sacro Convento di Assisi). Tali servizi, ove possibile, viene valutata l'opportunità di offrirli gratuitamente o con una libera offerta in riferimento alle particolari condizioni familiari ed umane.

Il riferimento telefonico della segreteria è 334.2325192.

STUDIO LAMBERTO CAPONI

40° anniversario

Via Assisi, 64 06084 Bettona (PG) Tel/fax: 075.9859000 Cell.: 347.3659763
www.ec2.it/studiocaponi - studiocaponi@alice.it

ItalProget. Segno di Stile.

Italproget

Style, quality and technology

www.italproget.com



Progettazione
realizzazione
e manutenzione
del verde pubblico e privato

Sede op. **Petrignano di Assisi (Pg)**

Via Indipendenza, 58 - 06086
Tel. 075/8098229 - 349 2210474
Fax 075/8099581
e-mail fabio.cionco@soprailmuro.it

Venite a scoprire tutte le nostre offerte
anche sul sito internet www.soprailmuro.it
... e seguitemi su facebook Garden Teak

VIVAIO
antica flaminia

Loc. San Lazzaro, 11 - Gualdo Tadino (Pg)
Tel. 075/9143323 - 9142613
Fax 075/913107



Garden Teak

arredo giardino, oggettistica per la casa e tanto altro ancora...

Loc. Palazzo Mancinelli
Centro Commerciale "La Bussola" - Gualdo Tadino (Pg)
Tel. 075/9140903



**COLCAPRILE**

CHARME IN ASSISI



eventi.cerimonie

www.colcaprile.com

Giuseppe Marini tel. 075 7826403